



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU

Edizione n.64 - Agosto 2012



Foto: Marcel Oosterwijk (Flickr.com)



MONTAGGIO VIDEO CON KDENLIVE LAMETTE E NASTRO ADESIVO NON PIÙ RICHIESTI

Full Circle magazine non è affiliata né sostenuta da Canonical Ltd.

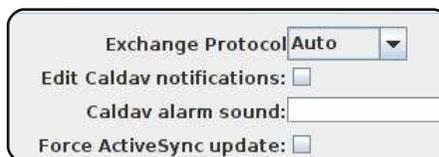
HowTo



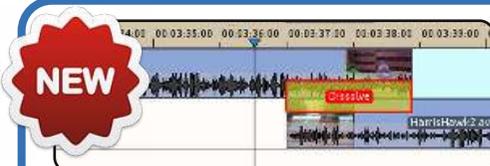
Python - Parte 36 p.07



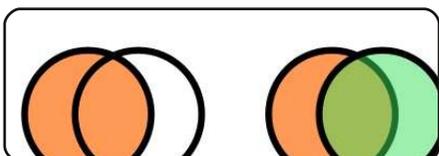
LibreOffice - Parte 17 p.10



DavMail p.12



Kdenlive - Parte 1 p.14



Inkscape - Parte 4 p.17



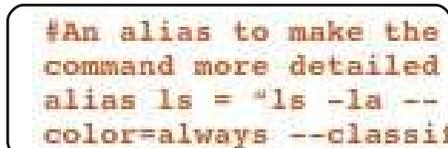
Grafica



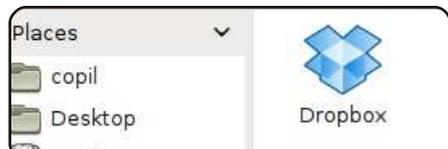
Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU

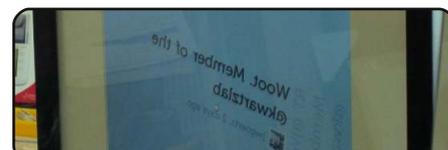
Rubriche



Comanda & Conquista p.05



Chiedi Al Nuovo Arrivato p.25



Linux Lab p.28



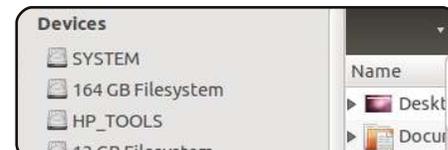
Donne Ubuntu p.XX



Audio Flux p.XX



Giochi Ubuntu p.49



D&R p.46

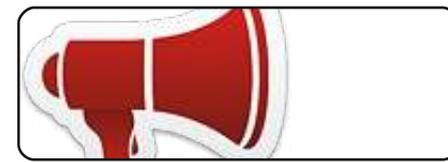


Chiudere le «Finestre» p.32

Opinioni



La Mia Storia p.36



La Mia Opinione p.38



Recensioni p.41



Lettere p.43



Web Dev - Parte 2 p.21



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile. **Fullcircle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.**



Benvenuti ad un altro numero di Full Circle!

FCM di questo mese è più generoso del solito. Le serie di Python (che questo mese compie tre anni) e LibreOffice proseguono, e vengono affiancate da un articolo su come configurare DavMail per utilizzarlo con Microsoft Exchange. Gli appassionati di Schermo Tweet possono stare tranquilli con la emozionante conclusione dell'esperimento di Charles in Linux Labs. Nella terra della grafica, continua la serie di Mark su Inkscape, e do inizio personalmente ad una serie sulle modifiche video utilizzando Kdenlive. E, per la fine dell'articolo WebDev di questo mese, avrete installato LAMP.

Il mese prossimo spero di avere una recensione del nuovo libro Ubuntu Made Easy della No Starch Press (mille grazie a loro per la copia omaggio da recensire), ed una recensione sul mio nuovo tablet Google Nexus 7. Ho postato dei messaggi sulle nostre pagine di [Facebook](#) e [Google+](#) incoraggiando la gente ad inviare quesiti sul Nexus 7 cui vorrebbero avere una risposta nella recensione.

Les e Company hanno ripreso in mano il timone ed hanno fatto uscire [Full Circle Podcast # 30](#), che dovrete davvero [scaricare](#). Con una durata di quasi due ore, contiene una lunga serie di interviste, informazioni su Raspberry Pi, e molto altro ancora.

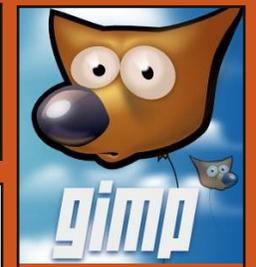
Nel frattempo, i revisori dagli occhi di aquila che correggono tutti i nostri errori (vostri e miei) hanno lavorato alla Guida Ufficiale di Stile per Full Circle ([Official Full Circle Style Guide](#)) per tutti voi scrittori. Vi terremo aggiornati in proposito e vi daremo i link per accedervi nei prossimi numeri. Sarà questo il manuale di riferimento quando si scrive un articolo. Molte persone commettono infatti errori banali (GB, non Gb oppure gb - sì, c'è differenza) che effettivamente dovrebbero essere corretti prima della presentazione. Meno cose ci tocca cambiare e meglio è.

Con i migliori saluti, e restate in contatto!

Ronnie

ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa rivista è stata creata utilizzando:



Full Circle Podcast

Rilasciato mensilmente, ogni episodio tratta tutte le principali notizie, opinioni, recensioni, interviste e feedback dei lettori del mondo di Ubuntu. Il Side-Pod è una novità, è un breve podcast aggiuntivo (senza uscite regolari), inteso come un'appendice del podcast principale. Qui vengono inseriti tutti gli argomenti di tecnologia generale e materiali non inerenti Ubuntu che non rientrano nel podcast principale.

Ospiti:

- Les Pounder
- Tony Hughes
- Jon Chamberlain
- Oliver Clark



<http://fullcirclemagazine.org>



Download



Individuato un nuovo Trojan per Linux e OS X

Ricercatori sulla sicurezza hanno scoperto un trojan potenzialmente pericoloso e multiplatforma per Linux e Mac OS X.

Una volta installato sulla macchina compromessa, Wirenet-1 apre una porta di servizio ad un server remoto, che registra i tasti premuti per catturare le password e i dati sensibili digitati della vittima. Il programma inoltre cattura anche le password inserite dai browser web Opera, Firefox, Chrome e Chromium, oltre alle credenziali memorizzate dalle applicazioni, inclusi il client per la posta elettronica Thunderbird, la suite web SeaMonkey e applicazioni per la messaggistica istantanea come Pidgin. Il software malevolo a questo punto cerca di inviare le informazioni ottenute al server nei Paesi Bassi.

Il software malevolo è stato intercettato dalla società russa di antivirus Dr Web che descrive Wirenet-1 come il primo trojan multiplatforma che ruba le

password di Linux/Os X.

Virus multiplatforma di questo genere che infettano macchine Windows, Mac OS X e Linux sono estremamente rari ma non senza precedenti. Un esempio include il recente worm "Crisis". Creare software malevoli di questo genere che infettino sia Mac OS X sia Linux ma non Windows sembra francamente strano, vista la dimensione dell'utenza di entrambi i sistemi operativi, a meno che il virus sia stato progettato per qualche attacco mirato a una organizzazione che utilizza una combinazione delle due versioni di Unix.

I lavori di analisi in Wirenet-1 sono ancora in corso e per ora è poco chiaro come il trojan è progettato per diffondersi. Una volta terminato il suo lavoro, si copia nella cartella personale dell'utente e usa AES per crittografare la sua comunicazione con un server in internet

Source: theregister.co.uk

Milioni di utenti a rischio per un difetto di Java

Tutti gli utenti – indipendentemente usino come sistema operativo Windows, Mac o Linux – sono a rischio per la nuova vulnerabilità scoperta di Java, la quale non è stata ancora corretta (fino al 31 agosto 2012). Sembra che il difetto consenta all'exploit kit Blackhole di puntare al sistema Java usando un file "Pre.jar" che permetta l'installazione del software malevolo, in questo caso un trojan ad attività bancaria, nelle macchine degli utenti colpiti, attraverso una varietà di metodi.

FireEye ha criticato Oracle – che possiede Java – per non essere intervenuta a correggere il difetto. "E' molto deludente il fatto che Oracle non abbia ancora presentato ed annunciato per il prossimo futuro una data per la pubblicazione dell'aggiornamento con la correzione", ha scritto Atif Mushtaq di FireEye.

Il difetto è stato scoperto ancor prima gli inizi di agosto.

Source: v3.co.uk

FORMATO EPUB

Finalmente, abbiamo le versioni per cellulari di **Full Circle** nella pagina di download. Speriamo di avere le edizioni precedenti a breve. Se avete dei problemi con i file o la formattazione epub potete scrivere una email a Jens: mobile@fullcirclemagazine.org

Google Currents

Installate **Google Currents** sui vostri dispositivi Android/Apple, cercate 'full circle' (nell'app) e aggiungete i numeri 55+ all'app. Oppure, potete fare clic sui link della pagina download di FCM.

Software Center

Potete anche trovare la rivista nell'Ubuntu Software Center: <https://apps.ubuntu.com/cat/>, cercate "full circle", scegliete il numero e cliccate nel bottone per il download.



Questo mese ho pensato di lasciar perdere per una volta i tutorial, per introdurre ai miei lettori il concetto di Ambiente di Sviluppo Integrato (Integrated Development Environment, IDE) spiegando alcune delle ragioni per le quali un Integrated Development Environment può essere utile ai programmatori. Per fare ciò elencherò gli IDE che utilizzo, citando anche i linguaggi per i quali non sento la necessità di usare un ambiente di sviluppo.

Cosa è un IDE?

Un IDE è in pratica un editor che integra un compilatore/interprete, con un facile accesso alla documentazione, offrendo solitamente dei plugin per debug e test. Alcuni dei più avanzati offrono anche varie forme di

completamento automatico.

Perché usare un IDE?

- Imparare linguaggi
- Consente una più facile gestione di grandi progetti
- Facile accesso a compilatore/interprete, debugger e ambienti di test

Usare un IDE può rendere molto più semplice iniziare a utilizzare un linguaggio, in quanto può offrire correzione degli errori di battitura (o indicare quando si utilizzano chiamate di funzione da un linguaggio diverso). Anche se il vostro IDE non evidenzia gli errori, renderà comunque semplice compilare/eseguire il codice per controllare eccezioni ed errori di esecuzione.

Quando state lavorando su progetti

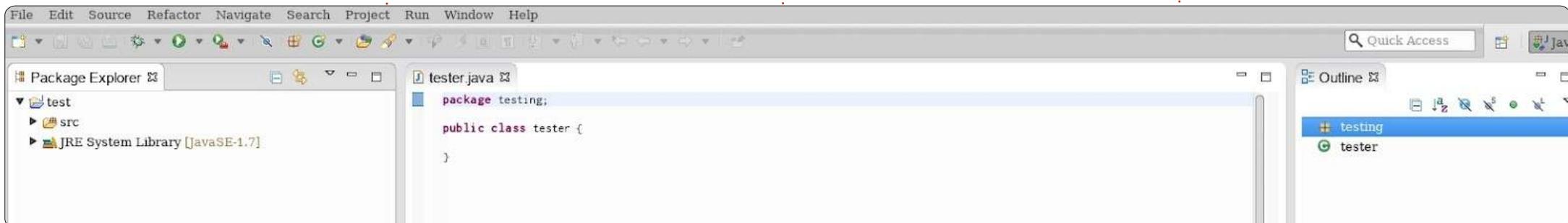
più grandi, di solito è utile usare un IDE che dispone della struttura dei file integrata in modo da tenere traccia di dove essi si trovano e perché offrono strumenti per rendere il debug più semplice. Nel caso di 100-200 linee di codice raccomando generalmente di non provare a fare il debug manualmente, ma di usare invece un vero e proprio framework per i test e il debug.

La sola eccezione a ciò, per me, è Java. Con Java provo sempre a utilizzare Eclipse se mi è possibile, semplicemente perché alcune funzioni hanno nomi lunghi e il completamento automatico può rendermi la vita più facile. L'alternativa a ciò è semplicemente la ridefinizione di funzioni con nomi più corti, ma questo può diventare estremamente complicato. Dal momento che sono già

in Eclipse quando lavoro con Java, tendo ad utilizzare il debugger integrato indipendentemente dalla dimensione del file. Usare qualcosa come junit è eccessivo per la maggior parte dei progetti di base. Io lo uso solo quando ho molti file con diverse centinaia di linee di codice oppure se sono tenuto a farlo per le lezioni o per il lavoro.

Quale IDE dovrei utilizzare?

In definitiva si tratta di ciò che volete utilizzare. Ci sono alcuni ambienti molto avanzati come Eclipse (per Java o C++) che prenderanno molto più spazio di un IDE di base. La versione corrente di Eclipse richiede più di 200 MB di spazio su Linux. Tenete presente che più funzioni utilizzate nello stesso momento e più



RAM viene occupata. Per questo motivo trovo Eclipse troppo ingombrante. L'ho usato per Java, e solo Java, semplicemente perché lo richiede la mia università e quindi mi ci sono abituato. Netbeans è un'altra opzione per sviluppo in Java/C/C++/PHP. Ad ogni modo io tendo a non scrivere molti programmi di grandi dimensioni e penso che per C, C++ e PHP un editor di testo e un terminale siano sufficienti. Stessa cosa per Python, anche se tendo ad utilizzare l'interprete interattivo per testare le idee prima di iniziare a programmare.

Il finale è semplice. Pensate a ciò per cui volete avere un accesso veloce, alla grandezza che di solito hanno i vostri programmi e valutate pro e

contro dell'imparare una nuova interfaccia. Inoltre, se avete vincoli di tempo, potreste voler utilizzare un IDE dal momento che può diminuire i tempi di sviluppo e testing (purché vi troviate bene con l'interfaccia). Una volta stabilite le vostre esigenze trovate alcuni IDE che le soddisfino e provateli! Ripetete ciò fino a quanto ne troverete uno col quale vi troviate bene (o che soddisfi perfettamente le vostre necessità).

Light Table: un nuovo concetto di IDE

Ho visto recentemente un post di Chris Granger sulla sua partecipazione ad un IDE chiamato Light Table. Per il link guardate la sezione "Lecture

Consigliate" in basso. A partire da quel post Chris ha fondato il progetto con successo su Kickstarter, ha promesso il supporto a Python dopo Clojure, e rilasciato un prototipo (il "Light Table Playground"). Sono estremamente interessato al prodotto finale perché ha introdotto alcune nuove idee (come il suo workspace "light") e ha offerto implementazioni estremamente allettanti per numerosi altri progetti. Ho usato Light Table Playground fin dal suo rilascio e ho trovato l'interfaccia più pulita di qualsiasi altra io abbia mai visto. Attualmente la maggior parte delle funzionalità del video introduttivo non è disponibile, per adesso vengono offerti principalmente i feedback istantanei. A chiunque sia appassionato di Clojure o voglia soltanto provare qualcosa di nuovo,

raccomando comunque di dargli un'occhiata.

Spero che qualcuno di voi abbia trovato questo articolo interessante e spero di aver risposto almeno ad alcune delle vostre domande riguardanti gli IDE. Se avete delle domande, commenti o richieste potete inviarmi una mail a lswest34@gmail.com. Se decidete di scrivermi, per favore, includete "FCM" o "C&C" nell'oggetto in modo che la mail non vada persa nella mia cartella di posta in arrivo.

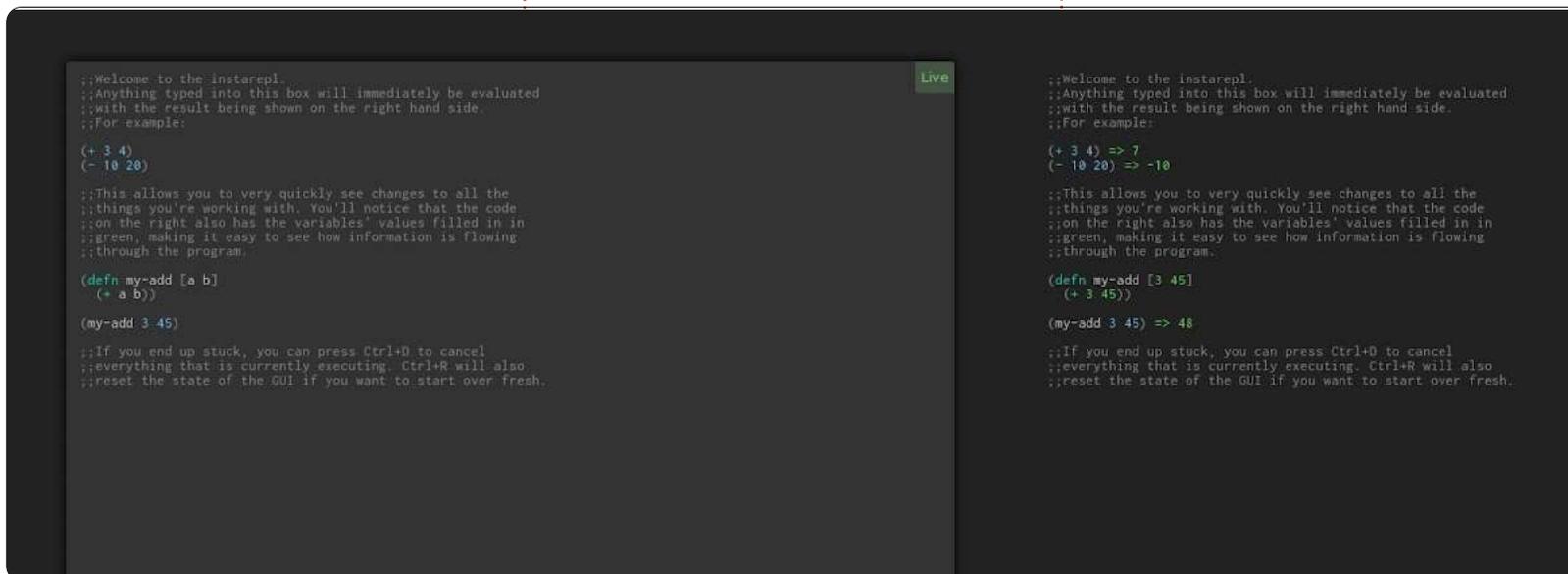
Lecture Consigliate:

<http://www.chris-granger.com/2012/04/12/light-table-a-new-ide-concept/>

<http://app.kodowa.com/playground-Light-Table-playground>

<http://www.eclipse.org/downloads>

<http://netbeans.org/>



Lucas ha imparato tutto quello che sa danneggiando ripetutamente il suo sistema, non avendo nessuna alternativa ha quindi dovuto imparare come ripararlo. Potete scrivere a Lucas presso: lswest34@gmail.com.



HOW-TO

Scritto da Greg D. Walters

Iniziare Python - Parte 36



Prima di iniziare, voglio far notare che questo articolo segna tre anni della serie Iniziare a Programmare usando Python. Voglio ringraziare Ronnie e l'intera squadra di Full Circle Magazine per tutto il loro supporto e specialmente voi, i lettori. Non avrei MAI pensato che sarebbe continuato così a lungo.

Voglio inoltre prendere un secondo per notare che ci sono stati alcuni commenti fluttuanti nell'etere secondo i quali, dopo tre anni, la parola "Iniziare" potrebbe essere fuori luogo nel titolo della serie. Dopo tutto, dopo tre anni, siete ancora dei principianti? Bene, a certi livelli, sono d'accordo. Comunque ricevo ancora commenti da lettori che dicono di aver appena scoperto questa serie e Full Circle Magazine e che dunque stanno scorrendo indietro all'inizio della serie. Quindi, questi SONO principianti. Così, a partire dal 37, toglieremo "Iniziare" dal titolo della serie.

Ora passiamo al contenuto vero e proprio di questo articolo... l'approfondimento su Kivy.

Immaginate di suonare la chitarra. Non una immaginaria ma una chitarra vera. Comunque, non siete il miglior suonatore di chitarra e alcuni accordi sono problematici per voi. Per esempio, conoscete gli accordi C, E, G e F (ndt: Do, Mi, Sol e Fa) ma alcuni accordi, come F# minore o C# minore, anche se fattibili, sono difficili da fare per le vostre dita in una canzone veloce. Che cosa fate, specialmente se il concerto è solo tra un paio di settimane e voi DOVETE essere veloci OGGI? La soluzione è usare il capotasto mobile (quella cosa simpatica che si vede qualche volta appesa al manico della chitarra). Questo fa salire la chiave della chitarra e potete usare accordi differenti per armonizzarvi con il resto della banda. Ciò si chiama trasposizione. Alcune volte potete trasporre velocemente nella vostra testa. Altre volte è più facile sedersi davanti a un foglio per farlo se, per esempio,

l'accordo è F# minore e, mettendo il capotasto mobile sul tasto 2, potete semplicemente suonare un E minore. Ma questo richiede tempo. Facciamo un'applicazione che vi permette di scorrere semplicemente tra le posizioni dei tasti per trovare gli accordi più facili da suonare.

La nostra applicazione sarà abbastanza semplice. Un'etichetta per il titolo, un pulsante con la scala di base come testo, una vista a scorrimento (un meraviglioso widget genitore che contiene altri controlli e vi permette di "lanciare" l'interno del controllo per scorrere) che tiene un numero di pulsanti che hanno riposizionato le scale come testo e un pulsante per uscire. Somiglierà a QUALCOSA come il testo sotto.

Iniziate con un nuovo file python dal nome main.py. Questo sarà importante

se e quando deciderete di creare un'applicazione Android da Kivy. Aggiungeremo ora le istruzioni di importazione che sono mostrate nella prossima pagina in altro a destra.

Notate la seconda linea, "kivy.require(1.08)". Questo vi permette di essere sicuri di poter usare le ultime e più importanti chicche che Kivy fornisce. Notate anche che stiamo includendo un'uscita di sistema (linea 3). Includeremo alla fine un pulsante per l'uscita.

Qui c'è l'inizio della nostra classe chiamata "Transpose".

```
class Transpose(App):
    def exit(instance):
        sys.exit()
```

Transposer Ver 0.1

	C	C#/Db	D	D#/Eb	E	F	F#/Gb	G	G#/Ab	A	A#/Bb	B	C
1	C#/Db	D	D#/Eb	E	F	F#/Gb	G	G#/Ab	A	A#/Bb	B	C	C#/Db
2	D	D#/Eb	E	F	F#/Gb	G	G#/Ab	A	A#/Bb	B	C	C#/Db	D



Di nuovo, la maggior parte di questo dovrebbe essere abbastanza chiaro.

Ora aggiungiamo i widget all'oggetto root, che è il widget GridLayout. L'etichetta (lbl) va nella prima cella, il pulsante (btn1) va nella seconda.

```
#-----  
root.add_widget(lbl)  
root.add_widget(btn1)  
#-----
```

Ora arriviamo a del codice più difficile da comprendere. Creiamo un altro oggetto GridLayout e lo chiamiamo "s". Lo colleghiamo all'altezza del prossimo widget che, in questo caso, sarà la ScrollView, NON i pulsanti.

```
s = GridLayout(cols=1, spacing  
= 10, size_hint_y = None)  
s.bind(minimum_height=s.setter(  
'height'))
```

Ora (nel centro a destra) creiamo 20 pulsanti, riempiamone la proprietà testo e quindi aggiungiamoli alla GridLayout.

Adesso creiamo la ScrollView, ne impostiamo la dimensione e la aggiungiamo alla GridLayout root.

```
sv =  
ScrollView(size_hint=(None, None  
) , size=(600,400))  
  
sv.center = Window.center  
  
root.add_widget(sv)
```

Infine aggiungiamo la GridLayout che tiene tutti i nostri pulsanti nella ScrollView e che ritorna l'oggetto root all'applicazione.

```
sv.add_widget(s)  
  
return root
```

Infine, abbiamo la nostra routine "if __name__". Notate che la stiamo configurando per la possibilità di usare l'applicazione come una applicazione android.

```
if __name__ in  
( '__main__' , '__android__'):  
  
    Transpose().run()
```

Ora potrete stupirvi del perché ho usato pulsanti invece di etichette per tutti i nostri oggetti testuali. Ciò perché, per impostazione predefinita, le etichette in Kivy non hanno alcun tipo di bordo visibile. Giocheremo con questo nella prossima puntata. Aggiungeremo inoltre un pulsante per

```
btn1 = Button(text = " " + text1, size=(680,40),  
size_hint=(None, None),  
halign='left',  
font_name='data/fonts/DroidSansMono.ttf',  
padding=(20,20))
```

```
for i in range(0,19):  
    if i <= 12:  
        if i < 10:  
            t1 = " " + str(i) + "| "  
        else:  
            t1 = str(i) + "| "  
    else:  
        t1 = ''  
        text2 = ''  
    btn = Button(text = t1 + text2[(i*5):(i*5)+65],  
size=(680, 40),  
size_hint=(None, None),  
halign='left',  
font_name='data/fonts/DroidSansMono.ttf')  
    s.add_widget(btn)  
#-----
```

l'uscita e qualche altra piccola cosa.

Il codice sorgente può essere trovato su PasteBin presso <http://pastebin.com/hsicnyt1>.

Fino alla prossima volta, divertitevi e vi ringrazio per avermi sopportato per tre anni!



Greg è il proprietario della RainyDay Solutions, LLC, una società di consulenza in Aurora, Colorado e programma dal 1972. Ama cucinare, fare escursioni, ascoltare musica e passare il tempo con la sua famiglia. Il suo sito web è www.thedesignedgeek.net



Recentemente ho ricevuto una richiesta per un tutorial sulle macro di LibreOffice; così facciamo una breve pausa dal nostro lavoro su Impress e ne parliamo brevemente. Le macro vi permettono di automatizzare azioni ripetitive, come la scrittura dell'intestazione. Questo vi libera dal dover digitare o ripetere ogni volta alcune azioni. In questo tutorial HOW-TO, andremo a vedere come registrare delle macro e come usarle. LibreOffice ha un suo Basic, un linguaggio di scripting, che va oltre lo scopo di questo tutorial; forse successivamente riprenderemo le macro per parlare del linguaggio di scripting.

NOTA: Potete trovare informazioni su LibreOffice Basic nell' Aiuto, oppure potete scaricare la documentazione all'indirizzo:
http://wiki.documentfoundation.org/images/d/dd/BasicGuide_OOo3.2.0.odt.

Abilitare la registrazione Macro

Di default la registrazione delle macro è disabilitata; a quanto pare le macro sono considerate come una "funzionalità

in sperimentazione (instabili)". Per abilitare tale funzione, andate su Strumenti > Opzioni. Selezionare Generali sotto la sezione LibreOffice e spuntate "attiva funzionalità in sperimentazione (instabili)". Ciò renderà disponibile l'opzione "Registra macro" sotto a Strumenti > Macro.

Registrare una macro

Quando siete in modalità di registrazione macro, il registratore di macro terrà traccia di ogni azione che fate e di ogni cosa che digitate, e lo registra in una macro. Ricordate come abbiamo abilitato le funzionalità sperimentali per avere l'opzione "Registra macro"? Bene il motivo di questa domanda è perché a

volte la registrazione macro fallisce. Non l'ho sperimentato io personalmente, ma ho pensato di doverlo dire.

Per dimostrare una registrazione macro, creeremo una macro di nome "Chiusura". Ogni volta che scrivete una lettera, dovete terminarla con una frase di chiusura; quindi perché non metterla in una macro?

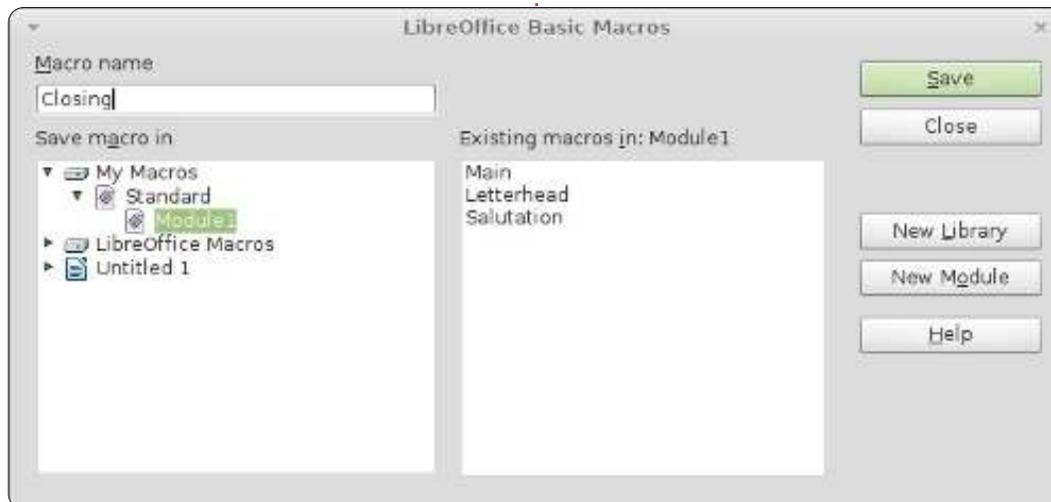
Iniziate con un nuovo documento di testo. Per iniziare la registrazione della macro, andate su Strumenti > Macro > Registra macro. Ciò farà apparire la relativa barra degli strumenti. Qui c'è solo una opzione: Ferma registrazione. Premete il tasto Tab sulla vostra tastiera per tre o quattro volte (in questo modo il

cursore dovrebbe essere pressoché al centro della pagina). Scrivete 'Tanti auguri' o 'affettuosità', oppure la vostra frase di chiusura preferita. Andate a capo due volte in modo da lasciare lo spazio per la firma. Premete di nuovo tante volte quante prima il tasto Tab, cambiate il testo mettendolo in grassetto premendo l'apposito bottone nella barra della formattazione e scrivete il vostro nome. Come ultima cosa, andiamo ad aggiungere un titolo sotto il nome. Premete Invio, poi il tasto Tab lo stesso numero di volte di prima, togliete la formattazione del testo in grassetto, per poi impostare il carattere su corsivo. Scrivete il titolo, premete Invio e fate clic su 'Ferma registrazione'.

Vi apparirà la finestra di dialogo Macro Basic. Selezionate la libreria in cui volete salvare la macro, solitamente in 'Mie macro'. Inserite il nome della macro nella casella di testo e poi fate clic sul pulsante Salva.

Provare la macro

Vorrete provare la vostra macro, per assicurarvi che tutto sia stato registrato correttamente; per fare ciò andate su Strumenti > Macro > Esegui macro.



Selezionate la libreria in cui l'avete salvata, per poi selezionare la macro ed eseguirla facendo clic sul pulsante Esegui. La macro verrà eseguita, scrivendo l'intero testo che avete registrato e con la stessa formattazione che avete adoperato.

Se qualcosa non è andata come volevamo, potete eliminare la macro e crearne una nuova. Per eliminarla, andate su Strumenti > Macro > Organizza macro > LibreOffice Basic. Cercate la macro nella libreria, la selezionate e fate clic sul pulsante Elimina.

Creare una scorciatoia alla

vostra macro

Se usate molto spesso la macro, non volete andare su Strumenti > Macro > Esegui macro ogni volta che ne avete bisogno. LibreOffice permette di aggiungere una macro ai menu, alle barre degli strumenti, alle scorciatoie della tastiera e agli eventi di una applicazione. Potete fare tutto ciò andando su Strumenti > Personalizza.

Per fare un esempio, andiamo ad aggiungere un menu di nome 'Macro' in LibreOffice Writer, per poi aggiungerci la nostra macro 'Chiusura'. Andate su Strumenti > Personalizza, selezionate la

scheda Menu, fate clic sul pulsante Nuovo, nominate il nuovo menu, spostatevi sul bottone prima di Aiuto con le frecce direzionali e fate clic su OK. Per adesso il vostro nuovo menu è vuoto. Fate clic sul pulsante Aggiungi, cercate Macro LibreOffice sotto la categoria, navigate lungo l'albero per ricercare la vostra macro, selezionate la macro Chiusura e fate clic sul pulsante Aggiungi. Una volta che essa viene aggiunta nel menu, fate clic sul pulsante Chiudi, per poi fare clic su OK nella finestra di dialogo Personalizza. Ora avete un oggetto del menu di nome Macro e sotto di essa la macro Chiusura. Ora potete selezionarela quando ne avete bisogno, velocizzando il tutto.

Questo è stata solo un'introduzione molto breve sulle macro. Prima di usarle, siate sicuri che non ci sia un'alternativa

valida che faccia ciò che state cercando di fare; ma solitamente la macro è la soluzione che stavate cercando per azioni ripetitive eseguite spesso. C'è un linguaggio di scripting Basic di LibreOffice, di cui forse parleremo successivamente. Inoltre potete scaricare le macro dal web e importarle per usarle in LibreOffice.

Il prossimo mese torneremo a trattare di Impress e a lavorare con le diapositive.



La storia lavorativa, di programmazione e informatica di **Elmer Perry** include un Apple IIE, con alcuni Amiga, un generoso aiuto di DOS e Windows e una spolverata di Unix, il tutto ben mescolato con Linux e Ubuntu.





HOW-TO

Scritto da Jan Mussche

Ci sono vari modi per aprire e leggere le email. Potete leggerle su una pagina web che appartiene al gestore del servizio, o tramite terze parti; potete usare programmi per e-mail come Thunderbird, Evolution o molti altri ancora. Con quest'ultimi, a volte, potete scegliere tra il protocollo POP e IMAP.

Tuttavia, a volte, usando una di queste possibilità, non è abbastanza. Ci sono altri modi come, ad esempio, leggere le email dei server della Microsoft (chi altro?) Exchange usando OWA (Outlook Web Access). Viene usato solo da loro perché beh, per essere gentile, vogliono essere alternativi.

Per coloro che usano Evolution come programma per le e-mail, c'è una buona notizia. Il programma ha Evolution Exchange Connector, che può essere installato dai repository predefiniti. Per Thunderbird e molti altri programmi, non c'è alcun modo semplice per connettervi al server Exchange.

Fortunatamente c'è DavMail. L'ultima versione (dal 10/07/2012) è la 3.9.9; c'è un file deb per Debian/Ubuntu/Mint sul sito <http://davmail.sourceforge.net/>, dove potete reperire maggiori informazioni riguardo il programma e scaricarlo.

Dopo l'installazione, avviate il programma e vi apparirà la finestra delle impostazioni (sotto). Ci sono solo un paio di cose che dovete impostare.

Nella scheda 'Principale', l'unico campo è l'URL OWA. Ho nascosto il mio indirizzo per evitare problemi, ciò che potete vedere è l'estensione /exchange/

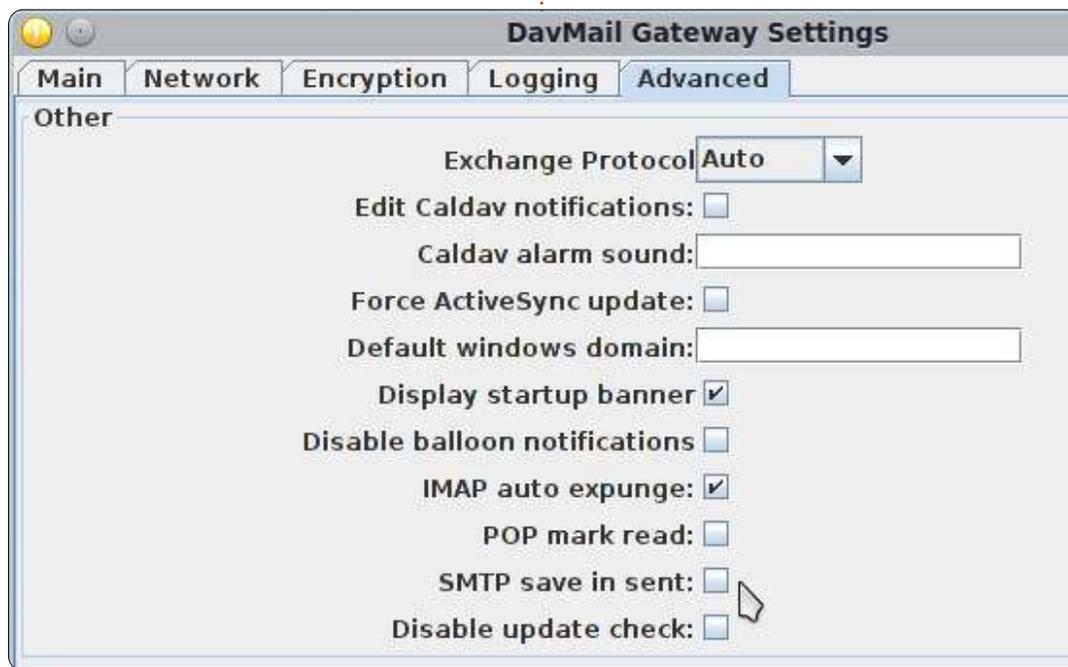
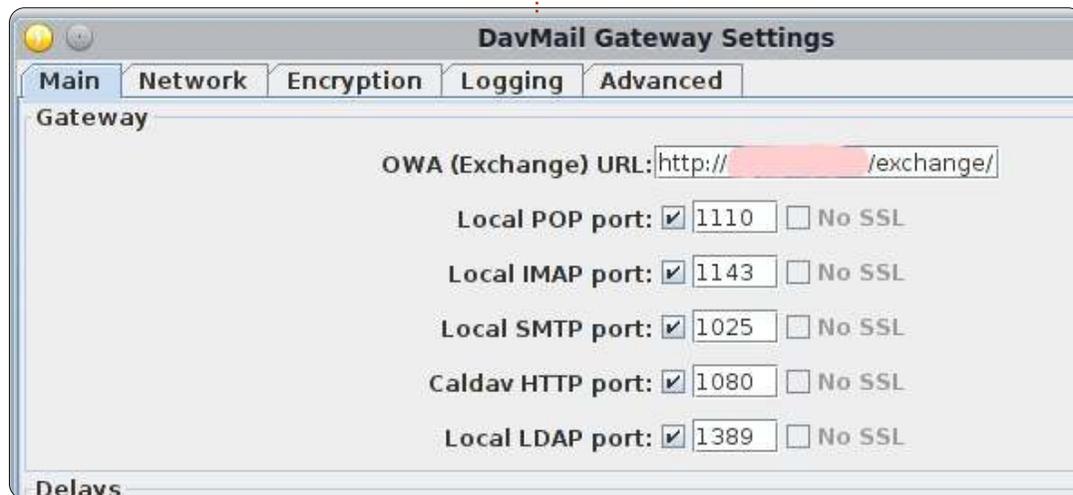
Per il server che uso io, è obbligatorio; non ho idea se valga lo stesso con altri server Exchange, ma

probabilmente è la stessa cosa.

Nell'ultima scheda, 'Avanzate', c'è solo un'impostazione che è importante (sotto); è vicina al puntatore del mouse nella schermata. Togliete la spunta a questo box, altrimenti avrete dei doppi messaggi nella cartella della posta inviata.

Non ho cambiato alcun'altra impostazione e tutto funziona bene.

Nel vostro programma di e-mail



HOWTO - DAVMAIL

(uso Thunderbird, ma penso che le impostazioni siano molto simili), ho dovuto configurare la connessione simile in questo modo:

Quando impostate l'account, iniziate scegliendo un server mail IMAP. Il nome è localhost e **non dovete inserire il vero nome del server**; questo è ciò che è stato fatto



in DavMail.

I due programmi sono connessi tramite la porta 1143. Quando osservate la prima schermata di DavMail, vedrete che la porta 1143 viene usato per l'e-mail IMAP. I numeri usati qui sono mille volte più grandi dei numeri reali (1143-413, 1025 - 25, 1110 - 110).

Come 'Nome Utente', ho usato **dominio\nomeutente**, ma questo è qualcosa che gli uomini della IT sapranno dirvi. Per la compagnia con cui lavoro devo fare in questo modo.

Impostate un nuovo server SMTP come mostrato sotto.

Inoltre qui potete vedere il

cambio della porta (1025) e il formato **dominio\nomeutente** nel campo 'Nome Utente'.

Questo è tutto. Quando avete impostato DavMail in questo modo (e aggiunto un account, per esempio Thunderbird, come ho spiegato), potete visualizzare le email della compagnia in pochi secondi.

Rimane un dubbio: volete vedere queste email a casa? Dovete rispondere voi stessi a questa domanda.

Per essere sicuri che DavMail sia in esecuzione quando ne avete bisogno, inseritelo nella lista delle applicazioni d'avvio.





HOW-TO

Scritto da Ronnie Tucker

Montaggio Video Con Kdenlive - Parte 1

In questa serie di guide, desidero mostrarvi le basi del montaggio video usando l'applicazione di KDE Kdenlive. Molte persone sembrano pensare che su Linux non ci siano buone applicazioni per il montaggio video, Kdenlive (penso) dimostri il contrario.

C'è un Kdenlive nei repository ufficiali, ma è ormai obsoleto e vorrei raccomandarvi di installare la versione più recente (la 0.9 al momento in cui scrivo) caricando il proprio gestore di pacchetti e aggiungendo il PPA alle sorgenti software:

ppa:sunab/kdenlive-release

Ricaricate la lista dei pacchetti e quindi installate il pacchetto **kdenlive**.

Se preferite il terminale, usate:

```
sudo addaptrepository  
ppa:sunab/kdenliverelease &&  
sudo aptget update && sudo  
aptget install kdenlive
```

Ecco Kdenlive la prima volta che lo caricate:

La parte in alto a sinistra della finestra è l'area nella quale verranno

messi tutti i nostri video; ogni video che possibilmente utilizzeremo nell'attuale progetto verrà caricato qui. Al centro c'è la nostra pila di effetti con relative caratteristiche. La parte in alto a destra è l'area di monitoraggio. È qui che vediamo i video o l'anteprima del progetto. A metà del fondo della finestra ci sono tre tracce video (le righe orizzontali) e due tracce audio. Proprio in fondo a destra della finestra ci sono

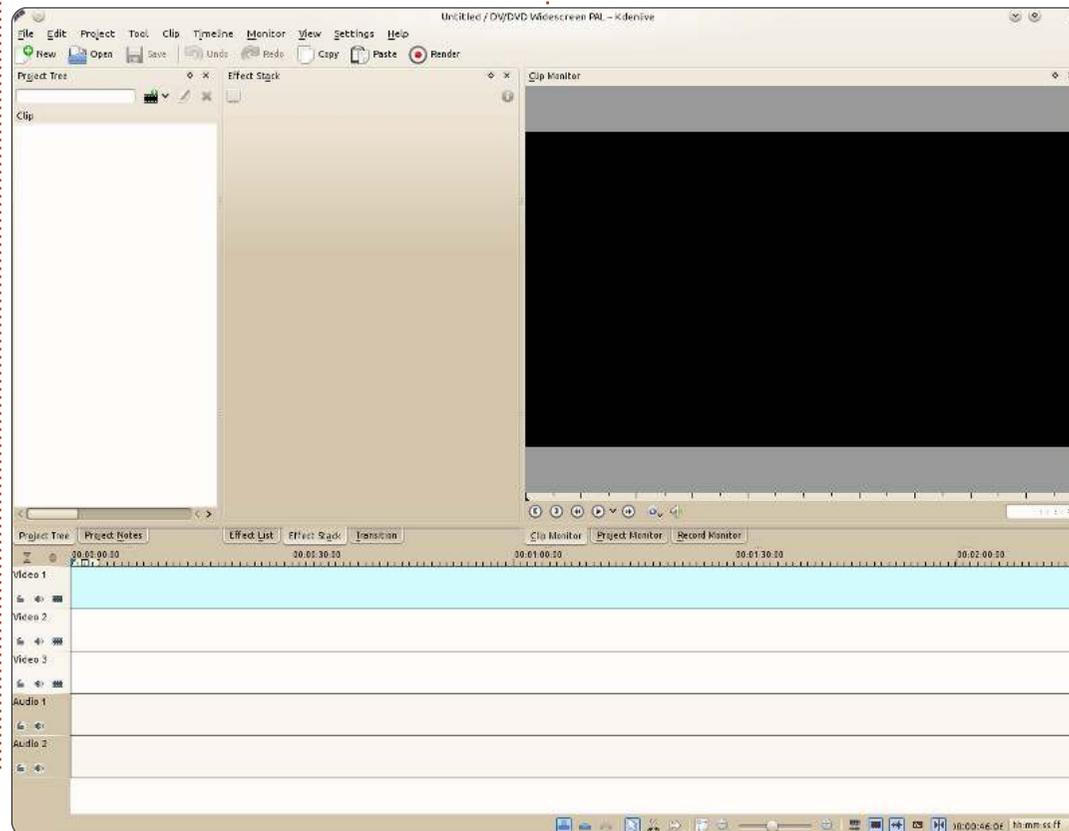
alcuni controlli, ma quello che utilizzeremo è il cursore per lo zoom avanti/indietro della nostra anteprima.

Fondamentalmente, trasciniamo i video dalla parte in alto a sinistra in una delle tracce video/audio e sistemiamoli nell'ordine di riproduzione che preferiamo. C'è molto di più di questo, ma ci arriveremo nell'ultima parte della guida. Facciamo una rapida

importazione e sistemazione per farvi usare Kdenlive.

La prima cosa che faremo è assicurarci che il nostro nuovo progetto (quello attualmente aperto) sia impostato con la giusta risoluzione video, e così via. Quindi, dal menù di Kdenlive, fate clic su Project > Project Settings.

Kdenlive viene fornito di 'Profili' che possiamo vedere nel menù a tendina sotto 'Video Profile'. Tali profili sono un gruppo di impostazioni che possiamo utilizzare se stiamo creando DVD, (S)VCD, HD e altro. Qui sto solo armeggiando, per cui sceglierò DV/DVD



HOWTO - KDENLIVE Parte 1

PAL (PAL poiché sono in UK). Potete scegliere ciò che funziona meglio per voi o per i vostri video. Quando scegliete un profilo, vedrete cambiare le informazioni sotto al menù a tendina per mostrarvi come sarà la risoluzione del progetto, la frequenza dei fotogrammi, e così via. Premere su OK per ritornare alla schermata principale.

Ora andate nel menù e fate clic su Project > Add Clip e selezionate comunque molti spezzoni audio/video che desiderate usare nel progetto.

Potrebbe apparire una finestra che vi dice che alcuni video non hanno la risoluzione corretta per il nostro progetto. Se sono troppo piccoli saranno ingranditi e verrà sistemata la frequenza dei fotogrammi. Ciò potrebbe successivamente causare dei problemi, ma per ora premo OK per continuare.

Ora è un buon momento per andare nel menù e fare clic su File > Save e dare un nome al progetto.

Qui ho due video, entrambi con audio. Ciò che farò è trascinare il primo video nella traccia 'Video 1' e il secondo in quella 'Video 2', ma posizionandolo alla fine del primo video (come mostrato sotto a destra).

Se facciamo clic sulla Timeline (appena sopra alla traccia 'Video 1'), saremo in grado di saltare/scorrere attraverso il video. O, se preferiamo, possiamo vederlo premendo il pulsante Play sotto al monitor (in alto a destra). La linea scarabocchiata sotto l'anteprima di ciascuna traccia video è un grafico che mostra il volume dell'audio di ogni video.

Avere un video che termina e il successivo che inizia improvvisamente non è sempre piacevole, quindi prima di concludere questa parte, aggiungiamo

un veloce effetto dissolvenza tra la traccia 'Video 1' e la traccia 'Video 2'.

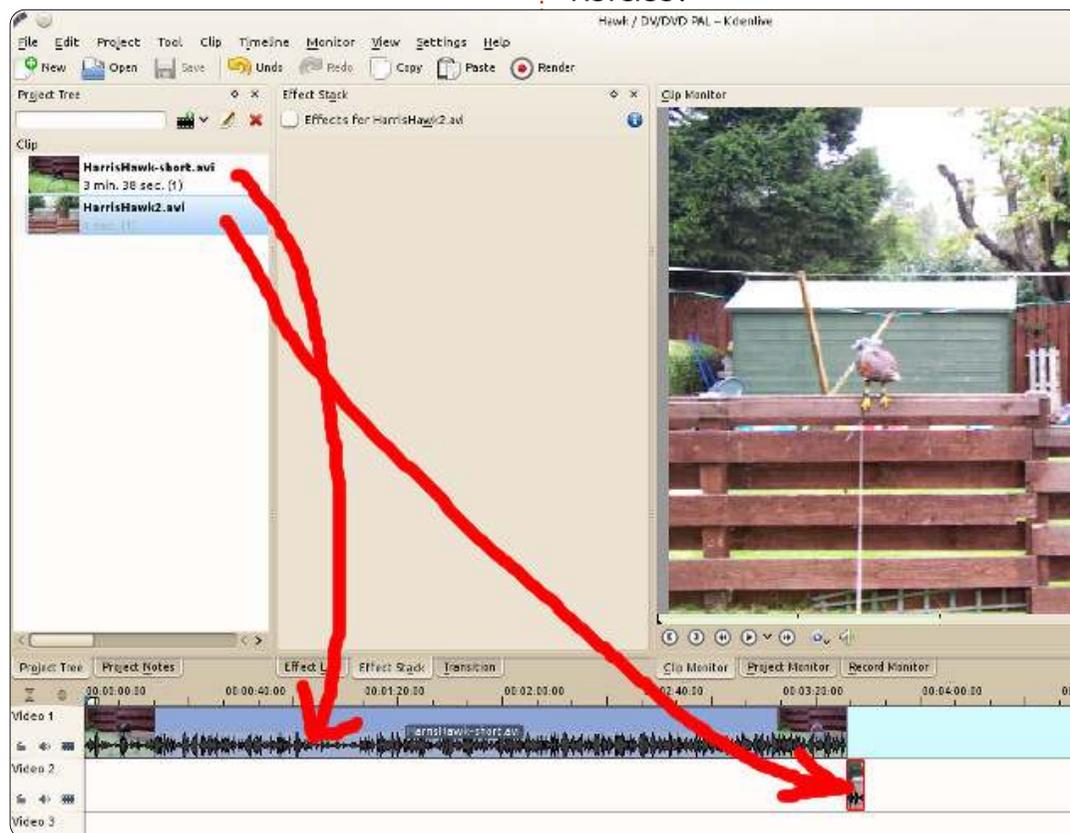
Bene, ingrandite l'anteprima nella quale vengono mostrate le tracce video. Utilizziamo il cursore in basso a destra nella finestra oppure i pulsanti + e - nella stessa zona del cursore (pagina successiva, in alto a destra).

Ciò che dobbiamo fare qui è di sovrapporre le due tracce. L'ammontare della sovrapposizione è la lunghezza che prenderà l'effetto dissolvenza (pagina successiva, centro destra).

Questa dissolvenza dovrebbe prendere circa due secondi.

Facciamo clic con il tasto destro sul video nella traccia 'Video 1' e scegliamo Add Transition > Dissolve. Vedremo un riquadro sovrapporsi a entrambe le tracce (pagina successiva, in basso a destra). Facciamo clic su di esso e ci verranno mostrate alcune caratteristiche al fianco delle lista dei video.

Nelle proprietà, spuntate la casella 'Reverse'.



Scorrete lungo il video (fate clic, tenete premuto e trascinate l'indicatore attraverso la Timeline) o riprodurcelo per vedere la dissolvenza tra 'Video 1' e 'Video 2'.

Per creare il video finale, con gli spezzoni uniti e l'effetto dissolvenza, andate in Project > Render.

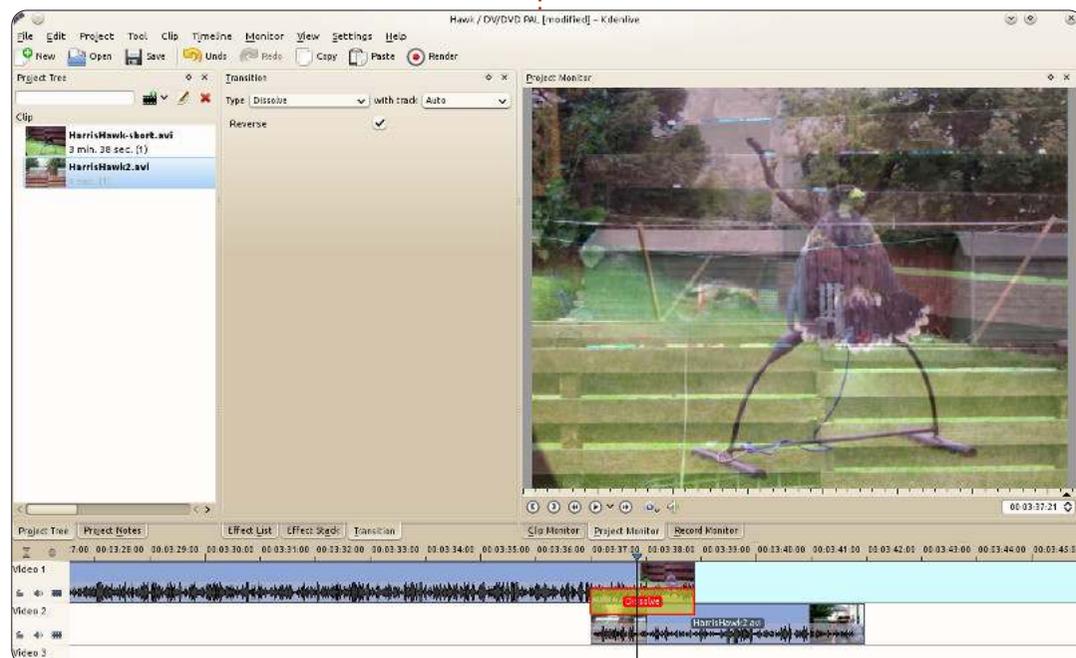
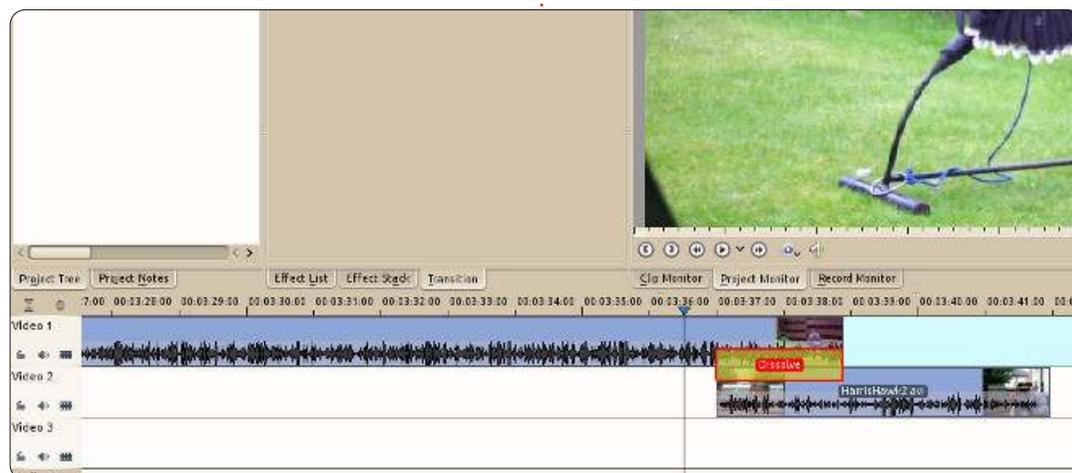
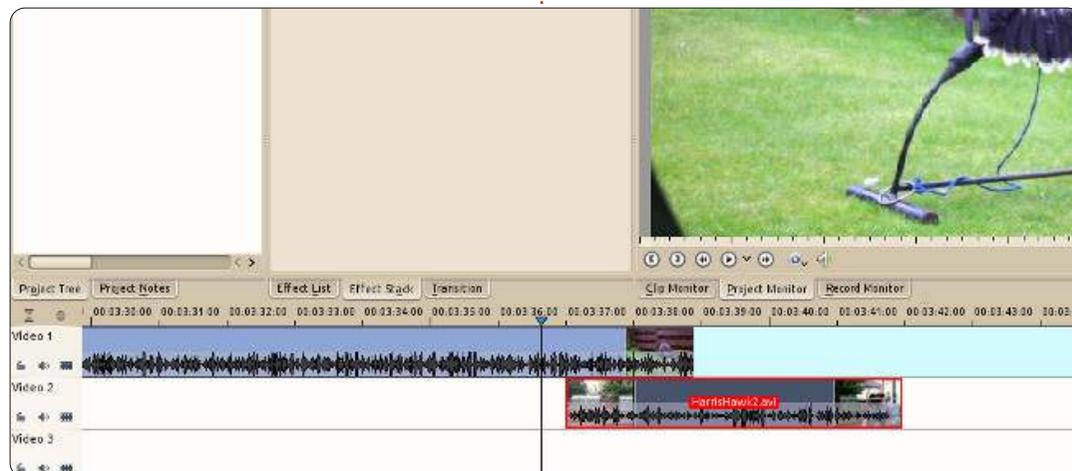
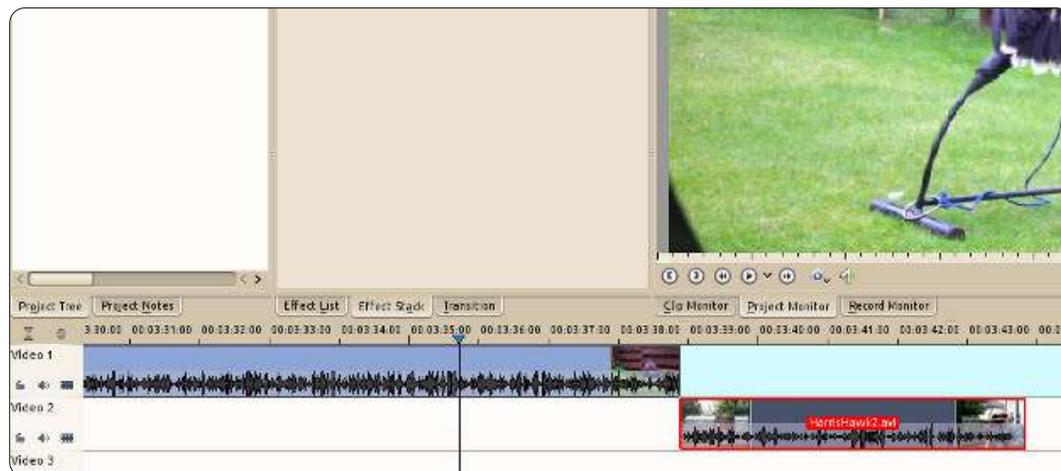
Nel pannello di sinistra possiamo scegliere la tipologia di video nel quale desideriamo esportarlo e, nella parte destra, la risoluzione e altro. Nella parte sopra possiamo assegnare un nome al file; gli altri contenuti li lasciamo così come sono. Premete 'Render To File' (nella parte in basso a sinistra della finestra) e lasciamolo andare.

Se c'è qualsiasi cosa che desiderate veder trattata in questa serie, vi prego di lanciarmi una e-mail a: ronnie@fullcirclemagazine.com.

Il prossimo mese parleremo degli effetti e molto altro ancora sull'aggiunta di video.



Ronnie è il fondatore e l'editore di Full Circle, un membro ufficiale di Ubuntu e un artista part-time i cui lavori possono essere visti su: <http://ronnietucker.co.uk>





HOW-TO

Scritto da Mark Crutch

Inkscape - Parte 4

Questo mese daremo un'occhiata alle impostazioni dei colori dei vostri oggetti. Finora abbiamo applicato i colori al riempimento e ai contorni facendo clic e SHIFT-clic sulla tavolozza in basso nello schermo. È inoltre possibile impostare le trasparenze per entrambi usando la voce più a sinistra della tavolozza, quella con la croce sopra. Avrete probabilmente già scoperto la barra di scorrimento posta tra la tavolozza e la barra di stato, la quale vi permette di scorrere su tutta la collezione di colori nella tavolozza, ma avete notato il piccolo pulsante sulla destra dell'area della tavolozza, quello che assomiglia a un piccolo carattere "<"? Facendoci clic sopra vi verrà mostrato un menù a comparsa con le opzioni della tavolozza (all'estrema destra).

La gran parte di questo menù è occupato da una lista di tavolozze che è possibile usare. Provate a selezionarne qualcuna per vedere come si presentano. Quindi giocate con i sotto menù di Dimensione e Larghezza per trovare una campionatura ottimale per voi. Infine provate a selezionare la casella A Capo per capire subito come

preferite vederle (anche se vi prenderanno più spazio in verticale), o potete utilizzare la barra di scorrimento nel caso abbiate bisogno di accedere a colori distanti tra loro.

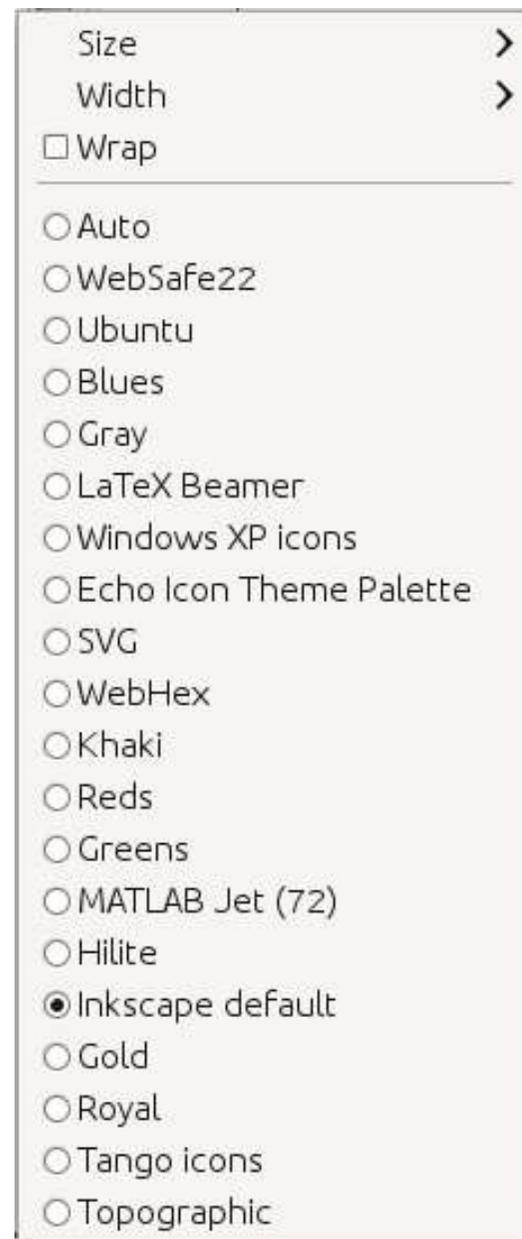
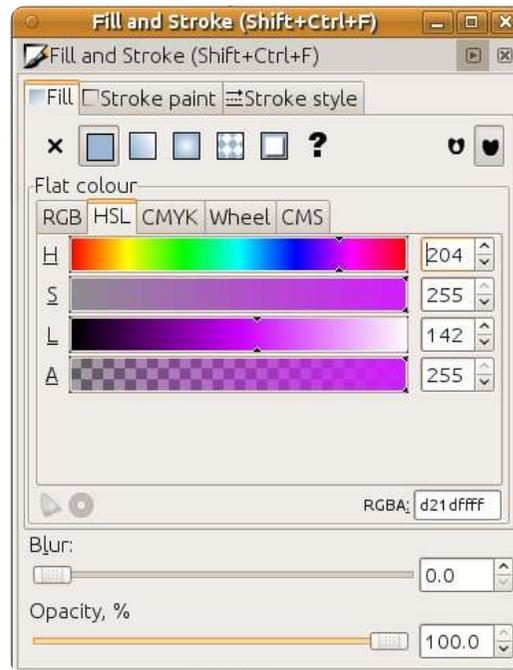
Se volete usare la vostra tavolozza personale, per essere compatibile con combinazioni di colori aziendali o per l'integrazione con altre icone di un'applicazione, potete importare un file tavolozza GIMP (.gpl) nella cartella inkscape/palettes, o in /usr/share/inkscape/palettes se volete renderla disponibile a tutti gli utenti del computer.



La tavolozza è ottima per selezionare rapidamente un colore per il contorno o il riempimento, ma nel caso vi servisse un colore non presente nella tavolozza? Ecco che la finestra Riempimento e Contorni vi viene in aiuto. Ci sono diversi modi per aprirla, compreso il pulsante Oggetto sulla barra in alto: selezionando un oggetto e facendoci clic sopra con il tasto destro del mouse e premendo poi Riempimento e Contorni, premendo CTRL-SHIFT-F o facendo

clic in basso a sinistra sulla voce Riempimento e Contorni. Potete tenere posizionata sul lato destro della schermata di lavoro la finestra Riempimento e Contorni, oppure muoverla per conto vostro sull'area di lavoro trascinandola dalla barra grigia in alto.

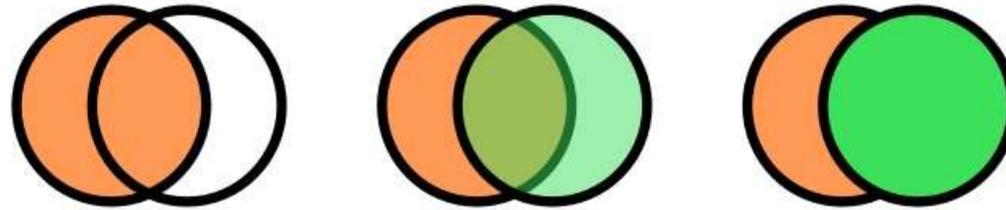
In cima alla finestra ci sono tre schede per regolare il Riempimento, il Colore del Contorno e lo Stile del Contorno. Le prime due offrono pressappoco le stesse funzioni, così vi



spiegherò la scheda Riempimento.

Immediatamente sotto la scheda c'è una fila di pulsanti che servono per determinare qual'è il tipo di colore usato per il riempimento o il contorno. A sinistra c'è un pulsante per Nessun Colore che ha l'aspetto di una croce e che sortisce lo stesso effetto del pulsante con la croce in basso a sinistra della tavolozza, nella finestra principale. Nel caso in cui sia Riempimento che Contorno siano impostati su Nessun Colore, il vostro oggetto sarà completamente invisibile.

Il secondo pulsante vi lascia scegliere un singolo colore per il Riempimento o per il Contorno. C'è da dire che è come scegliere un colore dalla tavolozza in basso, a parte il fatto che così avete maggior controllo sul colore. Premendo questo pulsante si presentano ancora più schede che offrono diversi metodi per scegliere il colore. Ma non fatevi ingannare: Inkscape usa valori RGB (Rosso, Verde e Blu) nei suoi file, anche se scegliete il colore tramite le modalità HSL o CMYK. Questo è un esempio di come Inkscape sia limitato nelle funzionalità del formato SVG. La scheda CMS serve solo nel caso usiate un sistema di gestione del colore nel vostro computer, ma ciò esula dallo scopo di questa guida.



Qualsiasi colore abbiate scelto, troverete in basso un cursore contrassegnato con una "A". Questo è il "canale alfa", che è solo un altro modo di chiamare l'opacità. Se spostate questo cursore tutto a sinistra, il vostro Riempimento o contorno risulterà completamente trasparente. Se lo spostate tutto a destra, risulterà completamente opaco. Posizionato tra questi due estremi, darà qualche grado di trasparenza. Le immagini qui sopra mostrano gli stessi due oggetti con il Contorno completamente opaco, ma il Riempimento dell'oggetto in alto è, di volta in volta, impostato al valore 0, 128 e 255 (sopra).

Così come per l'opzione Nessun Colore, impostando entrambi i canali alfa, per Riempimento e Contorno, a zero si renderà il vostro oggetto completamente invisibile. Se il Riempimento o il Contorno sono parzialmente trasparenti, il campione di colore in basso a sinistra della finestra principale mostrerà una disposizione in due parti: la metà di sinistra mostrerà il colore, con l'alfa applicato, sopra a un

effetto a scacchiera, mentre la metà di destra mostrerà una versione opaca dello stesso colore. Potete facilmente creare un riempimento trasparente o un contorno completamente opaco grazie al menu contestuale sul campione.

Il terzo e il quarto pulsante vi permettono di utilizzare un gradiente per il vostro riempimento e Contorno. I gradienti saranno oggetto dell'articolo del prossimo mese, quindi ricordatevi che esistono questi pulsanti, ma per il momento li sorvoliamo.

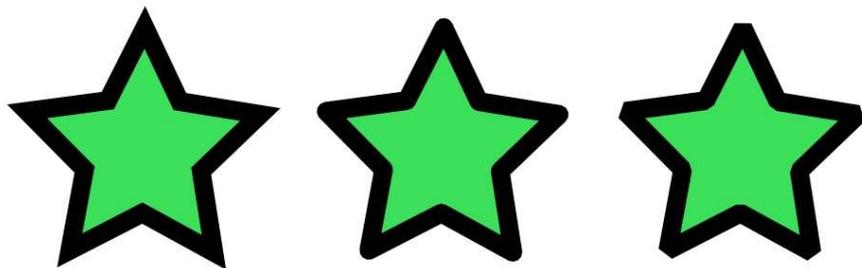
Il prossimo pulsante permette di colorare i vostri riempimenti o contorni usando un motivo. Inkscape viene fornito già con una varietà di righe e pallini che sono disponibili attraverso un menù a comparsa quando selezionate questa opzione. Molti motivi sono in bianco o nero, con un solo colore per motivo (mimetico) e tre immagini bitmap in scala di grigi che possono essere usate come motivi, proprio in fondo alla lista. Vi sarà possibile creare i vostri motivi personalizzati e regolare dimensioni e proporzioni di quelli

integrati, ma questa è materia per un altro giorno.

Sono tralasciati per successivi articoli anche il pulsante Unset Paint, che somiglia ad un punto di domanda, e le due chiazze sulla destra della scheda Riempimento.

La terza scheda principale, nella finestra Riempimento e Contorno, è etichettata come Stile Contorno. Sebbene la scheda Colora Contorno è usata per impostare il colore, il gradiente o il modello che è usato per il Contorno, consente anche di gestire tutti gli altri parametri. La maggior parte





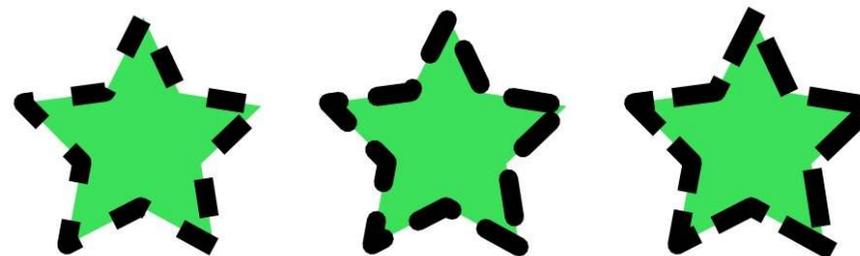
di queste impostazioni possono essere regolate solo usando questa finestra, quindi vale la pena di familiarizzare con essa.

In cima c'è una casella di selezione, che vi permette di impostare la larghezza del tratto, e con essa un menù a comparsa per selezionare le unità di misura della larghezza. Queste duplicano le funzionalità disponibile mediante clic destro col mouse sulla barra di stato, ma offrono una vasta scelta di misure e un controllo più fine della larghezza del tratto. SVG attualmente permette al tratto di stare a cavalcioni sulla linea del contorno, mezzo dentro e mezzo fuori dall'oggetto. Potete vederlo con chiarezza riducendo il canale alfa di un contorno coperto, notando che il riempimento rimane nella metà interna del contorno. Vale la pena ricordare come i novizi di Inkscape si meravigliano spesso del perché aumentando lo spessore del tratto, diminuisca l'area interna delle loro figure.

Poi ci sono tre pulsanti denominati Unione. Questi determinano come saranno disegnati gli angoli dei vostri oggetti, che possono essere aguzzi (acuti), arrotondati o smussati. La differenza tra queste modalità è facilmente visibile disegnando una stella (sopra a sinistra).

Quando un angolo aguzzo è particolarmente appuntito, il punto di unione può eccedere leggermente la misura. In questo caso Inkscape disegnerà un angolo smussato al suo posto. La lunghezza a cui è permesso all'angolo acuto di arrivare è specificata dalla casella Spigolosità.

Il pulsante Estremi riguarda la parte finale delle linee. Molti degli oggetti che abbiamo disegnato fin qua sono dei cerchi continui, perciò la parte finale non

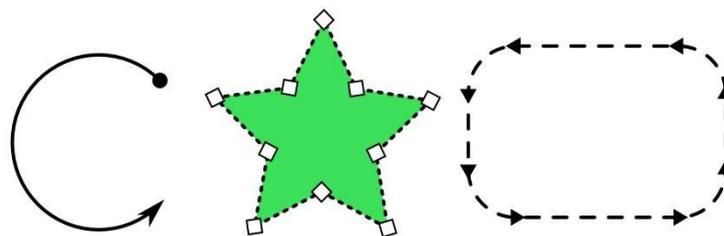


è del tutto definita, ma se usate le maniglie circolari per trasformare un'ellisse in un arco, otterrete per forza un oggetto con una linea che finisce. L'opzione nel mezzo, Estremo arrotondato, conclude le linee con una punta semicircolare. Le altre due opzioni, Estremo geometrico ed Estremo squadrato, danno alle linee una fine squadrata e differiscono solamente nel finire oltre il punto di fine linea stabilito (Estremo squadrato), oppure esattamente nel punto di fine linea (Estremo geometrico).

Il contorno non deve essere per forza una linea continua, può consistere anche in un tratteggio. Chiunque abbia trascorso del tempo con i disegni tecnici avrà familiarità con il trattino-puntino-trattino di una linea centrale, e una serie di trattini possono essere usati per dare

un effetto artistico stile cucito. La casella Tratteggio vi permette di scegliere tra diversi motivi di tratteggio incorporati in Inkscape e con le adiacenti caselle di selezione potete regolare a vostro piacimento la relativa posizione iniziale del vostro modello. Il pulsante Estremi gioca un ruolo importante nei tratteggi; le immagini (sopra a destra) mostrano la nostra stella con un grosso tratteggio, ciascuno con uno dei tre diversi tipi di Estremo.

I tre menù a comparsa Delimitatore Inizio, Delimitatore Metà e Delimitatore Fine permettono di scegliere tra punte a freccia, rotonde, quadrate o altre forme che saranno posizionate sul contorno. Ripeto, le opzioni Inizio e Fine hanno più senso in una figura aperta, come un arco. In una figura chiusa vorrete forse utilizzarne una diversa. Il Delimitatore Metà appare nel caso in cui ci sia un angolo o una transizione tra due diversi tipi di segmenti, inclusi i passaggi da linea curva a linea retta in un rettangolo arrotondato. L'immagine (qui sotto) mostra tre esempi di



HOWTO - INKSCAPE Parte 4

delimitatori e tratteggi.

Prestate attenzione al fatto che i Delimitatori appaiono in nero, noncuranti del colore del contorno. Fortunatamente Inkscape contiene una estensione che modifica la necessaria struttura interna SVG; in tal modo, rendere corrispondenti i due colori è facile, basta selezionare il vostro oggetto e andare sul Estensioni > Modifica Tracciato > Uniforma colori, delimitatori e contorno. Anche usando questa estensione, comunque, il Delimitatore risulterà opaco, ignorando le impostazioni alfa del contorno.

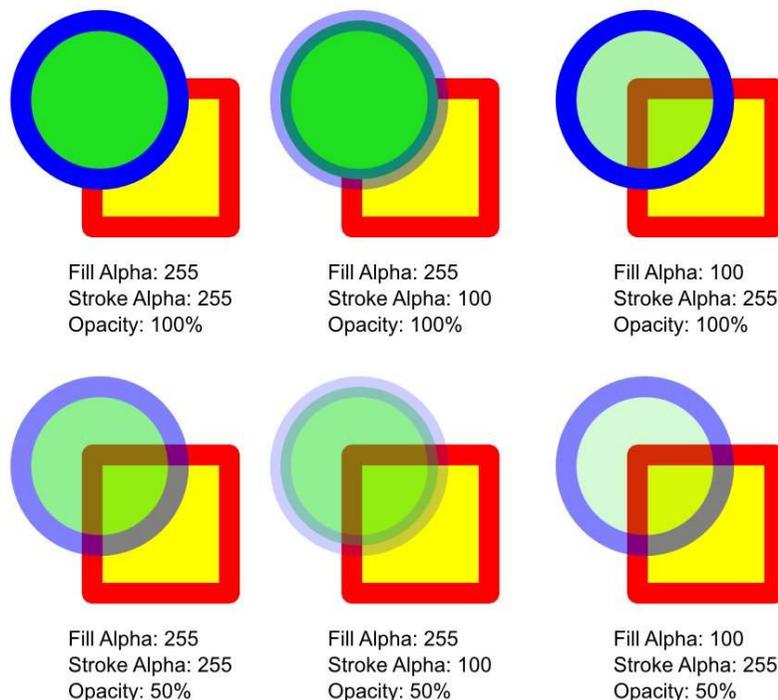
L'ultima parte della finestra Riempimento e Contorno da spiegare è la coppia di cursori in basso, per aggiustare la sfocatura e l'opacità. Il primo è una scorciatoia per aggiungere un filtro Gaussiano di sfocatura a un oggetto. I filtri SVG sono, di loro, un argomento importante per cui li vedremo in un articolo successivo, ma per adesso è sufficiente sapere che incrementando questo cursore il vostro oggetto diverrà più sfuocato. Più lo incrementate e più l'oggetto sarà sfuocato. Non esagerate: di solito un piccolo valore vi darà un buon effetto, mentre valori troppo elevati dissiperanno il vostro oggetto nella nebbia. Siate consapevoli che usare i filtri rallenterà la velocità con cui

Inkscape ridisegna lo schermo, specialmente se usate uno zoom molto ampio.

Il cursore dell'opacità ha lo stesso effetto della casella 'O' e del menù contestuale sulla barra di stato, ma con un controllo più capillare. Cambiare questo valore comporta l'opacità dell'intero oggetto, sia del riempimento che del contorno. Effettivamente, l'oggetto è disegnato in memoria usando valori alfa di riempimento e contorno, quindi questa intera immagine è disegnata sullo schermo usando l'opacità dell'oggetto. Questo effetto cumulativo rende possibile

combinare valori di trasparenza in maniera complessa, non realizzabile con il solo alfa o la sola opacità. In questo esempio abbastanza appariscente, i quadrati hanno il 100% di opacità e alfa ma i cerchi hanno il riempimento, il tratto e i valori di opacità ivi indicati.

Il cursore dell'opacità è un metodo per fare un certo uso di questi modelli di riempimento incolore. Duplicando un oggetto (Modifica > Duplica) e quindi riempiendo la copia con un modello e riducendo la sua opacità, potete permettere che il colore dell'oggetto originale si veda attraverso.



Perché non usare questo trucco sull'immagine del vostro pupazzo di neve per dare una piccola granulosità alla copertura di neve sul terreno con l'aggiunta della texture Sabbia con una bassa opacità. Aggiungete alcune modifiche di colore, qualche traslucenza sulle ombre e dovrete notare che, con la vostra nuova maestria sulle finestre di dialogo Riempimento e Contorno, la vostra immagine inizia a sembrare un po' meno piatta.



Mark utilizza Linux dal 1994 e usa Inkscape per creare due fumetti sul web, 'The Greys' e 'Monsters, Inked' che potrete trovare su: <http://www.peppertop.com/>



Il mese scorso, abbiamo installato Apache2 e abbiamo fatto un pizzico di configurazione. Questo mese andremo a installare e a configurare MySQL, PHP e CouchDB. MySQL è un database relazionale, mentre CouchDB è un database non relazionale e in questo articolo prenderemo confidenza con entrambi i tipi di database. PHP è un linguaggio di programmazione interpretato dai server che ci permette di fare un sacco di cose meravigliose.

CouchDB è il punto di partenza di questo articolo. Anche se non è tradizionalmente parte del server LAMP, installarlo ora e imparare a usarlo sarà vantaggioso per le vostre abilità come sviluppatori web. Non abbiamo intenzione di fare qualcosa di diverso se non configurarlo fino a quando sarà il momento di iniziare a usarlo. In questo modo, si sapranno quali impostazioni si desidereranno modificare, e in che modo. È giunta quindi l'ora di aggiornare e installare il software:

```
sudo apt-get update
```

```
sudo apt-get upgrade
```

```
sudo apt-get install couchdb
```

Sì, è davvero così semplice installare un sacco di cose. L'installazione successiva è altrettanto facile, e richiede solo di impostare una password di "root". Si noti che solo perché è scritto password di root, non ci si riferisce alla password di root del server, bensì a quella del database. Prendere nota di questa password, che serve per entrare con i privilegi assoluti nel database. Ok, possiamo quindi procedere con l'installazione:

```
sudo apt-get install mysql-server
```

Successivamente bisogna configurare la sicurezza del database attraverso alcune domande. Suggestisco di rispondere con "S" a tutte. In particolare viene richiesto di eliminare l'autorizzazione per l'accesso remoto con l'utente root. Questo impedisce qualsiasi accesso a MySQL se non si è sullo stesso server (in questo caso collegarsi al server tramite SSH e poi fare il login in MySQL è ancora consentito). Lanciamo la configurazione di sicurezza con:

```
mysql_secure_installation
```

Ora che si è installato tutto e si è fatta una configurazione di base del database, bisogna verificare che tutto funzioni alla perfezione. Per accedere a MySQL è sufficiente digitare "mysql -u root -p" nel terminale. Verrà chiesta la password che è appena stata impostata e, se tutto è andato bene, dovrete essere accolti nel prompt di MySQL, che di solito è rappresentato come "mysql>".

```
aliendev@server:~$ mysql -u root -p
Enter password:
Welcome to the MySQL monitor.
Commands end with ; or \g.
Your MySQL connection id is 310
Server version: 5.1.61-
Ubuntu0.10.10.1 (Ubuntu)
```

```
Copyright (c) 2000, 2011,
Oracle and/or its affiliates.
All rights reserved.
```

```
Oracle is a registered
trademark of Oracle Corporation
and/or its
affiliates. Other names may be
trademarks of their respective
owners.
```

```
Type 'help;' or '\h' for help.
Type '\c' to clear the current
```

```
input statement.
```

```
mysql>
```

Abbiamo quasi finito; manca una sola cosa da sistemare. PHP5 è uno dei linguaggi lato server più utilizzati e vi aiuterà sicuramente nel futuro (anche se non lo userete). Installarlo è molto semplice:

```
sudo apt-get install php5 php-pear
```

Per continuare bisogna assicurarsi che siano impostati i seguenti valori nel file php.ini (file di configurazione di PHP) e le linee pertinenti non siano commentate (le linee commentate iniziano con punto e virgola, per decommentarle basta togliere il punto e virgola). Bisogna quindi aprire il file con vi (sudo vi /etc/php5/apache2/php.ini) e cercare queste righe (per cercare in vi basta premere /, poi il termine da cercare, poi invio):

```
max_execution_time = 30
```

```
memory_limit = 64M
```

```
error_reporting =
E_COMPILE_ERROR|E_RECOVERABLE_E
```

```
RROR|E_ERROR|E_CORE_ERROR
```

```
display_errors = Off
```

```
log_errors = On
```

```
error_log = /var/log/php.log
```

```
register_globals = Off
```

Ogni volta che si effettuano modifiche al file php.ini è necessario riavviare Apache utilizzando uno dei seguenti comandi:

```
sudo /etc/init.d/apache2  
restart
```

```
sudo service apache2 restart
```

L'ultima cosa che ci accingiamo a fare, è aggiungere il supporto MySQL per PHP e, inoltre, installare un pacchetto PHP per aumentare la sicurezza. Si noti che bisogna riavviare di nuovo Apache, perché stiamo modificando qualcosa che il server avrà bisogno di conoscere. Quindi prima avremmo potuto aspettare, ma bisogna che diventi un'abitudine

riavviare Apache quando vengono effettuate delle modifiche.

```
sudo apt-get install php5 mysql-  
php5-suhosin
```

```
sudo service apache2 restart
```

Complimenti, adesso avete ufficialmente un server LAMP, e dal prossimo mese possiamo iniziare a programmare!

Saluti!

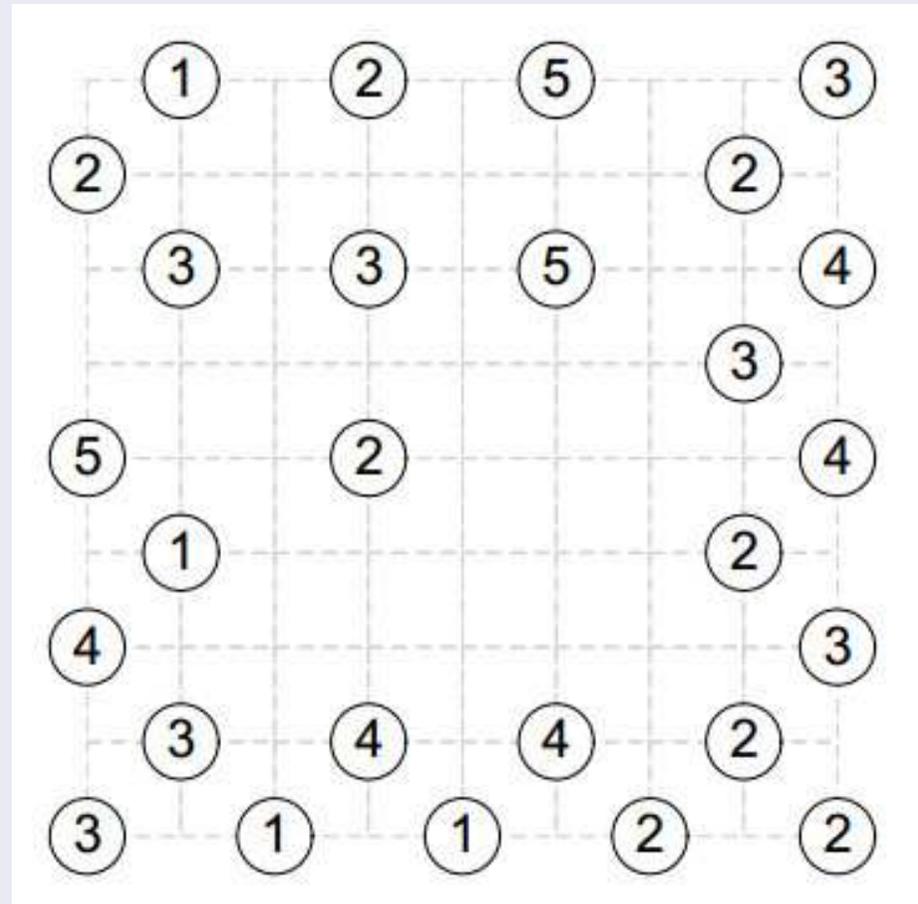


Michael Youngblood è stato nel settore del web design e dello sviluppo web per 13 anni. Ha lavorato per una compagnia mondiale di tecnologia wireless e adesso sta lavorando sulla sua tesi sullo sviluppo mobile.



BRIDGES

An island is shown by a circle with a number in it. Draw bridges between islands so that each island has the number of bridges indicated. There can be no more than two bridges between the same two islands. Bridges can only be drawn horizontally or vertically.



Solutions are on the second last page.
puzzles are copyright, and kindly provided by,
The Puzzle Club - www.thepuzzleclub.com



Guide

L'unica regola per scrivere un articolo è che deve essere comunque collegato a Ubuntu o ad una delle molte derivate di Ubuntu (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu ecc). Scrivete il vostro articolo con qualunque software scegliete. Vorrei raccomandare OpenOffice, ma **CORTESEMENTE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

Scrittura

Vi preghiamo di indicare nel vostro articolo dove vorreste che venisse posizionata un'immagine in particolare. Per favore non mettete immagini incorporate nel vostro documento OpenOffice.

Immagini

Le immagini dovrebbero essere in formato JPG con una bassa compressione.

Riguardo le dimensioni dell'immagine: se avete un dubbio, inviateci l'illustrazione a dimensione piena e provvederemo noi a ricampionare l'immagine.

Se state scrivendo una recensione per cortesia seguite le linee guida che sono mostrate qui.

Per una più dettagliata lista delle regole stilistiche e per gli errori più comuni si prega di fare riferimento all'indirizzo: <https://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine/Style> - In breve: Ortografia US, niente parole combinate (es: l33t) e niente faccine.

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email: articles@fullcirclemagazine.org

Se non siete capaci di scrivere un articolo ma frequentate il forum di Ubuntu, inviateci gli argomenti interessanti che potremmo stampare.

Scrittori non-inglesi

Se la vostra lingua nativa non è l'inglese, non preoccupatevi. Scrivete l'articolo e un revisore di bozze lo leggerà per voi e correggerà qualunque errore grammaticale e ortografico. Non solo, state aiutando la rivista e la comunità, ma noi vi aiuteremo a

RECENSIONI

Giochi/Applicazioni

Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:

- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

Hardware

Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque

Non bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.



- Access all your data in one de-duplicated location
- Configurable multi-platform synchronization
- Preserve all historical versions & deleted files
- Share folders instantly in web ShareRooms w / RSS
- Retrieve files from any internet-connected device
- Comprehensive 'zero-knowledge' data encryption
- 2 GBs Free / \$10 per 100 GBs / Unlimited devices

<https://spideroak.com>

Online
BACKUP

Secure
SYNC

Easy
SHARING

Whether you need to access a document you have stored on a remote server, synchronize data between a Mac, Windows or Linux device, share important business documents with your clients, or just rest easy knowing all of your data is safely, securely, and automatically backed up - SpiderOak's free online backup, online sync and online sharing solution can handle all your needs!

SpiderOak offers a different approach to online backup by combining a suite of services into one consolidated tool - free online backup, synchronization, sharing, remote access, and storage. This difference is further measured in our zero-knowledge privacy policy - the first one ever employed in this setting. Our flexible design allows you to handle data from any operating system (Mac, Windows and Linux) or location (external drives, network volumes, USB keys, etc...) using just one centralized account.

Download mobile clients
for **iOS & Android**

JOIN SPIDEROAK NOW
Get 2 Free GBs

Get 25% off any SpiderOak package
with the code: **FullcirclemagFans**



CHIEDI AL NUOVO ARRIVATO

Scritto da Copil Yáñez

Salve a tutti! Bentornati a Chiedi al nuovo arrivato! Se siete nuovi su Ubuntu, state pensando di passare a Linux o vi serve che vi spieghino qualcosa come se aveste cinque anni, non cercate oltre. Sono qui per rispondere alle vostre domande molto elementari dalla prospettiva di qualcuno che sa che dovrebbe interessarsi dell'epica battaglia tra voi ed Emacs ma ha un soufflé in forno, quindi, già, no.

Questo mese ho avuto notizie da un coraggioso gentiluomo di nome John Hughes. Presumibilmente non l'emblematico regista di "The Breakfast Club" perché, non soltanto John Hughes il Regista è morto, ma so da fonte sicura che è sempre stato un fanatico di BSD.

Ubuntu John chiede:

“ Sono un aspirante smanettone di 71 anni con una domanda. Uso Ubuntu 12.04 e ho scaricato e installato il calendario Rainlender2. Il programma è fantastico. Fa proprio ciò che voglio. Tuttavia non so come farlo avviare in automatico al login e a mostrarsi sul mio desktop. Mi

puoi aiutare?

In una parola, John, no. Ma l'ignoranza non mi ha mai trattenuto dall'agitarmi come se mi fossi dato alle fiamme, così cominciamo.

Prima di tutto John è stato abbastanza gentile da includere la versione di Ubuntu con cui sta lavorando. Ciò è molto utile per degli astuti utenti Linux. Ma dato che io non sono uno di questi, quell'informazione è completamente sprecata con me. Potrebbe anche aver fatto la sua domanda e poi avermi detto che mangia rumorosamente le sardine

direttamente dalla scatoletta.

L'informazione sarebbe stata tanto utile quanto conoscere il suo sistema operativo ma avrebbe avuto il vantaggio aggiunto di farmi sapere che genere di persona chiede consigli sul computer a un completo cretino come me. Seriamente, John, è come essere arrestati per B.A.S.E. jumping e poi chiedere al tizio che ti ha fatto la caricatura alla fiera del paese di rappresentarti in tribunale.

Vedi, John, io uso Lubuntu che è basato su Ubuntu, ma va un po' meglio sul vecchio Thinkpad IBM che ho ereditato da mia moglie. E con

“ereditato” intendo “cancellato l'hard disk e installato un nuovo sistema operativo mentre dormiva”. Pensi che se io risolvessi il tuo problema su Lubuntu, tu potresti semplicemente applicare la soluzione a Ubuntu e andartene per la tua strada controllando il tuo calendario con sconsiderato abbandono.

Ma non so quante volte ho trovato una soluzione su un forum e poi ho copia/incollato stringhe di caratteri incomprensibili dentro un terminale (perché nessuno che sa la risposta alla tua domanda ha mai sentito parlare del mouse, tanto meno dei menù grafici) solo per scoprire che erano destinati a una versione di Linux diversa dalla mia, portando a indesiderati comportamenti di elaborazione. Come adesso, che quando sto per spegnere la mia macchina, posto automaticamente dalla webcam una mia immagine su Facebook.

Il meglio che posso fare è spiegare come ho ottenuto che Rainlendar si carichi automaticamente su Lubuntu. Forse il processo sulla tua macchina sarà simile. Ma, d'altra parte, forse sarà



come mangiare un porcospino. Che ne so. Pensa alla mia guida come ad un mero abbozzo di ciò che sarà la tua eventuale soluzione, un'immagine fantasma della soluzione corretta, che io ho ucciso con un candeliere nella serra.

Bene. Allora, la prima cosa che ho fatto è stato digitare quanto segue in Google:

Lubuntu autostart program

Ecco il primo risultato:
<http://askubuntu.com/questions/81383/how-can-i-add-new-autostart-programs-in-lubuntu>

Ora, so che i lettori di questa rivista emetteranno un rantolo collettivo, ma io uso un bel po' i menù. La cosa forte (forte nel senso di "fantastico", non forte nel senso di "FORTE!") su Linux è che potete fare molte cose facendo clic sui menù o digitando cose dentro un terminale (il che sembra proprio così definitivo e spaventoso, come un serial killer risentito). Non ho dubbi che la mia soluzione possa essere convertita in una stringa di caratteri che renderebbe tutta questa faccenda un semplice lavoro di copia-e-incolla. E un qualche giorno spero di essere più competente e ben documentato sulla riga di comando perché quando si

comprende la riga di comando si comprende Linux. Ma ancora non li capisco entrambi. Seriamente, a stento comprendo il dentifricio. Così impareremo insieme qui, John. Fa ciò che funziona per te, io ti sto solo dicendo ciò che ha funzionato per me. E, dato che questo è "Chiedi al nuovo arrivato" e non "Chiedi al genio" o anche "Chiedi al tizio a malapena istruito", io userò il mouse.

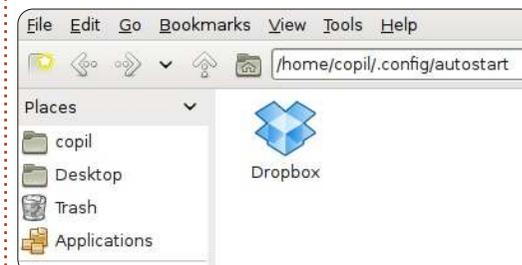
Allora, la prima cosa che faccio è fare clic sul gestore dei file e digitare **/usr/share/applications**.

Trovo esattamente ciò che mi è stato detto avrei trovato, una cartella con icone per tutti i programmi installati sul mio sistema. Forse è più accurato dire che ho trovato un mucchio di scorciatoie ai programmi sul mio sistema. Non so. Sono il "Nuovo Arrivato", ricordate?



Comunque, il punto è che ho un posto dove posso trovare tutti i programmi sul mio sistema in un modo da cui è facile copiare. Inoltre, non ho guastato il mio sistema così metterò questo punto nella colonna delle vittorie.

Dopo, scorro tra le icone e trovo Rainlendar2, clic destro su di esso e seleziono Copia. Ho ottenuto una copia del programma (o una copia di un collegamento al programma o una rappresentazione simbolica di un file o come vi pare: sentite, ho ciò che mi serve, tiriamo fuori le luci chimiche e andiamo avanti con questo rave). Adesso mi serve un posto per metterlo.



Così digito ~/.config/autostart. Aspettate un secondo. Ho digitato ~/.config/autostart ma mi porta a /home/copil/.config/autostart? Che cavolo? Rivoglio indietro i miei soldi!

Sospetto che abbia qualcosa a che fare con quel fastidioso simbolo tilde (~). Io l'ho capito solo nel contesto del mio nome (dove, Dio lo sa, mi ha dato abbastanza pena). Non ho la minima idea di quello che fa qui. Be', si scopre che la tilde è la parola Linux per /home/nomeutente (dove "nomeutente" è comunque chiamate la vostra cartella home). Così quando digito ~/.config/autostart mi porta a /home/copil/.config/autostart. Huh, bel trucco, Linux. Puoi restare... PER ADESSO...

Come promesso, la cartella autostart è dove trovo... aspettate... UN ELENCO DI TUTTI I PROGRAMMI CHE SI SUPPONE SI AUTO AVVIINO!

John, a questo punto sono così eccitato che mi depilo le gambe! Ehi, tutti festeggiamo i successi in modi diversi. Non mi giudicare, John.

Ora che sono nella cartella autostart faccio semplicemente clic col tasto destro e seleziono Incolla. Ho finito! È il momento di aprire una birra

fresca e celebrare un'altra pietra miliare! Poi, dopo una sbronza celebrativa di due giorni ricontrollerò che la soluzione funzioni. Riavvio il mio portatile con Ubuntu e, come previsto, Rainlendar2 si avvia senza che lo debba trovare in un menù, eseguirlo dalla riga di comando o chiedere di farlo a Swithins, il mio maggiordomo. Swithins ha altre cose da fare col suo tempo prezioso come riscaldare una vasca di Evian per il mio bagno quotidiano.

John, so cosa stai pensando. Stai pensando "Dove trovo un rispettabile maggiordomo Linux?" Be', io ho trovato Swithins su Craigslist nella sotto categoria M4P (Maschi per Pinguini). Ma probabilmente ti starai anche chiedendo come ciò possa essere d'aiuto a TE dato che non stai usando Ubuntu. Ebbene, hai saputo stare allo scherzo quindi vado a vedere cosa posso fare per te con Ubuntu 12.04.

Visito Google.com e digito:

Ubuntu autostart programs

Ecco il primo risultato della ricerca: <http://www.liberiangeek.net/2012/05/windows-7-vs-ubuntu-12-04-how-to-automatically-start-programs/>

Porca salsiccia, John! È anche più facile in Ubuntu! Avrei potuto risparmiarmi 1500 parole (e tu riavresti cinque minuti della tua vita).

Allacciati il sospensorio, John. Ci siamo!

1. Fai clic sull'icona della ruota dentata nell'angolo superiore destro del tuo desktop
2. Seleziona applicazioni all'avvio
3. Nella nuova finestra fai clic su Aggiungi
4. Nella nuova finestra fai clic su Sfoglia
5. Nella nuova finestra fai clic su File System lungo la sinistra e poi doppio clic sulla cartella usr
6. Adesso doppio clic sulla cartella bin
7. Scorri in giù fino a che trovi Rainlendar2 (oppure inizia a digitarlo e lui troverà TE)
8. Fai clic su Apri sul fondo a destra della finestra
9. Nella nuova finestra fai clic su Aggiungi
10. Adesso fai clic su "Con Ubuntu, liscio come l'olio" perché hai FINITO!

Sì, so di aver messo il carro avanti ai buoi. Avrei potuto cominciare con la soluzione di Ubuntu. Ma abbiamo entrambi imparato un po' qualcosa

sulle tilde, percorsi di file e cartelle autostart. A volte la ricerca è più rivelatrice della soluzione (l'ho preso da un biscotto della fortuna). Il beneficio più grande, naturalmente, è che tu e io abbiamo passato del tempo di qualità insieme, John.

Chiedo scusa? Oh, non sei d'accordo. Bene allora, sarà solo da parte mia.

Su altre pagine di questa rivista troverai soluzioni a riga di comando ai tuoi problemi. Ma la riga di comando è la parte più profonda della piscina. Sono qui per distribuire salvagenti e braccioli fino a che non siamo tutti pronti a usare il trampolino. Se riesci a usare Ubuntu, allora continuerai a usare Ubuntu (anche questa l'ho presa da un biscotto della fortuna; il cuoco era un amministratore di sistema).

Spero di averti mostrato che roba come questa è totalmente fattibile. Se posso farlo io allora può farlo un tontolone. Non che ti sta dando del tontolone, John. Le mie risposte qui sono fatte per dare fiducia e sicurezza in utenti come te e me che possiamo pensare di non essere capaci di fare roba così ma, invece, che lo siamo assolutamente!

In tutta serietà, John, apprezziamo

la tua domanda e speriamo che tu sia stato capace di seguire il gioco a casa e di avviare automaticamente il tuo calendario Rainlendar. Se no, fammi sapere (ti farò chiamare da Swithins).

Buona fortuna, John!

Sono il solo? Qualcun altro là fuori sa come evocare la riga di comando ma teme il suo vudù? O forse vi siete stancati di rispondere in continuazione alle stesse domande per i nuovi utenti. Se è così contattatemi a copil.yanez@gmail.com. Cercherò di rispondere a semplici domande o di indicare utili consigli per principianti dalla prospettiva di qualcuno che ama Linux e Ubuntu ma non parla codice sorgente.



Copil è un nome Azteco che si traduce pressapoco come "ti serve di nuovo il mio cuore per fare cosa?" Il suo amore per le calzature femminili è scritto in forma di cronaca su yaconfidential.blogspot.com. Potete anche osservarlo mettersi in imbarazzo su Twitter (@copil).



Nel numero 42 abbiamo esaminato il lato software del creare il Tweet Screen, questo mese

considereremo il lato hardware.

ATTENZIONE – questo annullerà definitivamente la garanzia del vostro notebook! Prima di iniziare, alcune parole su qualcuno degli obiettivi:

- tenere basso il costo
- usare solo strumenti e materiali disponibili, se possibile
- deve essere stabile e robusto

Materiali:

IBM Thinkpad R31 (quando ho scritto questo pezzo vidi un R31 per 40 sterline su ebay.co.uk)

- notebook Lenovo 3000 C100 (approssimativamente 38 sterline – vedi sotto)
- Cornice nera 11" x 14" (approssimativamente 9.51 sterline da un negozio d'arte) con la profondità di 1 pollice
- nastro isolante

Strumenti:

- set di piccoli cacciavite tecnici
- seghetto piccolo
- avvitatore
- lime quadrate e rotonde

- bracciale antistatico
- vetri di sicurezza

Proprio dopo il numero 62, mi sono imbattuto in problemi video con il Thinkpad R31. Dato che avevo già anticipato la prova di Tweet Screen sul mio vecchio portatile, un Lenovo 3000 C100 e lo avevo trovato parecchie volte su ebay con specifiche migliori per meno danaro del Thinkpas R31. Ho usato il 3000 come base per la parte 2 del nostro articolo Tweet Screen.

Il Lenovo 3000 C100 viene prodotto in 2 modelli, uno con un processore da 1,5 Ghz e chipset wireless Broadcom e uno con una CPU Pentium 4 1,7 Ghz e chipset wireless Intel. Il modello utilizzato in questo articolo è quello basato sul Celeron. Entrambe i modelli hanno identici schermi LCD da 15".

Nella parte uno di questo articolo, abbiamo trattato il lato software del Tweet Screen. Nella parte due tratteremo lo smontaggio e l'installazione del notebook in una cornice da 11"x 14". Ho trovato la cornice dopo aver visitato un paio di negozi d'arte. Avendo creato una cornice per notebook parecchi anni fa,

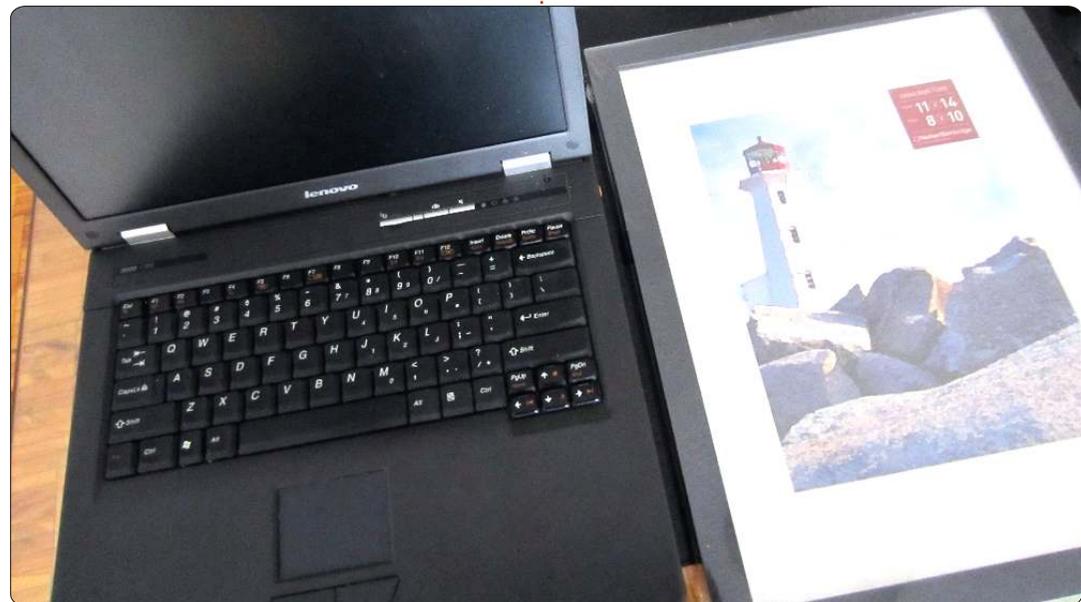
sapevo che era importante avere tanta profondità quanto possibile per tenere il notebook. Molti negozi d'arte avevano cornici con più di un pollice di profondità ma il vetro era spesso, sistemato quasi sul retro della cornice, rendendola inutile. La cornice che ho scelto era spessa un pollice con il vetro ad alcuni millimetri dal davanti.

Parecchi anni fa quando costruii la cornice per notebook, feci un paio di errori collegati:

- 1) non comperai/costruii una cornice grande abbastanza da contenere i componenti del notebook.
- 2) nell'ulteriore tentativo di ridurre la

quantità di parti nel notebook, non provai abbastanza il portatile durante il secondo processo di smontaggio.

Questa volta, prima dello smontaggio, il notebook sporgeva di circa 1/4 di pollice. Questa volta ho provato e riprovato e ho deciso di non tentare di rimuovere tutto dal notebook mantenendo per quanto possibile semplice lo smontaggio. In aggiunta, ho installato SSH, impostato il wireless del portatile e gli ho dato un DHCP riservato sul nostro router, in caso dovessi arrestare la macchina da remoto (il che si è scoperto essere una mossa fantastica). Idealmente, lo



smontaggio dovrebbe essere fatto su un tappetino antistatico. Io non ne avevo uno a portata di mano così ho usato un braccialetto antistatico connesso ad una massa di metallo. Avevo a portata di mano una grossa borsa antistatica per scheda madre ma, dato che ho esposto soltanto lo schermo e il bordo anteriore, non è stata realmente necessaria.

Lo smontaggio è iniziato togliendo la batteria e il DVD-RW, facendo poi la prova per assicurarsi che il notebook si accendesse. IL Lenovo 3000 C100 ha un interruttore a scorrimento che convenientemente fa saltar fuori la batteria. Rimuovere la batteria elimina il calore e diminuisce il peso dell'intera unità. Il DVD-RW è tenuto dentro da una piccola e unica vite F3.

Molte delle viti sul fondo dell'unità sono o F3 (tipo corto usato per

assicurare il bordo della memoria, hard disk, schermo e DVD-RW) o F6 (tipo più lungo usato per tenere assieme il case). Soltanto due altre viti più lunghe che assicuravano la base dello schermo al notebook sono state rimosse in una fase successiva. Ho tenuto le viti organizzate in un paio di lunghi adesivi segnati F3 e F6 e in seguito le ho depositate in una economica scatola che ho acquistato in un negozio per un dollaro.

Successivamente, ho piegato all'indietro lo schermo così che fosse quasi a livello con il notebook. Il bordo di plastica sul davanti del notebook (dove stanno i pulsanti e i LED) è una lunga striscia di plastica, spessa circa un pollice e può essere rimossa tirando il lato sinistro e togliendo gentilmente il resto della striscia. Per far questo ho usato la piccola punta a fessura del cacciavite del notebook. Tolto il bordo,

usando un pennarello di feltro ho fatto un segno intorno all'interruttore d'accensione.

A questo punto ho provato il notebook usando l'estremità di plastica del cacciavite per accendere l'unità. Poiché l'unità si avvia proprio sulla schermata Visible Tweets, ogni volta che chiudevo dovevo premere il tasto F11 per mostrare i pulsanti minimizza/massimizza/chiudi del browser Chromium (in alternativa probabilmente avrei potuto premere solo Ctrl+Alt+Canc per tirar su il menù di arresto, ma ho fatto le cose nel modo difficile).

Il lavoro successivo è stato rimuovere l'involucro esterno dallo schermo. Dato che questa è una delle parti più sottili del notebook, la serratura a scatto in cima che assicura

lo schermo al notebook quando è chiuso avrebbe reso impossibile sdraiare lo schermo piatto sul vetro. Molti portatili hanno della plastica rigida rotonda che copre una quantità di viti. Nel caso del 3000 C100 c'erano 6 piccole viti F3 nascoste dietro cilindri di plastica. Ho usato la punta a fessura più piccola per togliere i cilindri di plastica poi ho usato un piccolo cacciavite a croce per rimuovere le viti.

Dopo la rimozione del pannello anteriore di plastica dallo schermo, ho notato un paio di altre viti che assicuravano le antenne wireless alla parte superiore dello schermo. Sul fondo dello schermo stava l'inverter. Ho rimosso attentamente il nastro che assicurava l'inverter al retro del case, poi ho svitato le antenne e rimosso il rivestimento plastico dell'LCD.



La rimozione del rivestimento rivela che l'LCD è assicurato al notebook da un paio di sottili bacchette di metallo con parecchie piccole viti su ciascuna parte. Queste bacchette sono assicurate alla base del notebook da un paio di lunghe viti. All'inizio ho rimosso queste viti ma ho scoperto che lavorare con lo schermo era ingestibile così le ho fissate di nuovo fino a che ho rimosso le viti assicurando l'LCD alle bacchette.

Soltanto dopo la rimozione della parte plastica posteriore del case dell'LCD, guardate il retro dell'LCD. Sul retro dello schermo del Lenovo 3000

C100 vi è un nastro adesivo che avverte di non toccare la parte retroilluminata vicino alla cima dell'LCD. Naturalmente l'avevo già toccata senza rendermene conto così, a questo punto, ho acceso il notebook e l'ho provato di nuovo: per fortuna si è avviato. Da notare che i componenti elettronici di retroilluminazione erano coperti da una sottile pellicola di plastica ma potrebbe non esserci su tutti i notebook.

Con lo schermo staccato dalle bacchette di metallo, il lavoro successivo è stato fissarlo sul retro/fondo del portatile. Ma, prima di

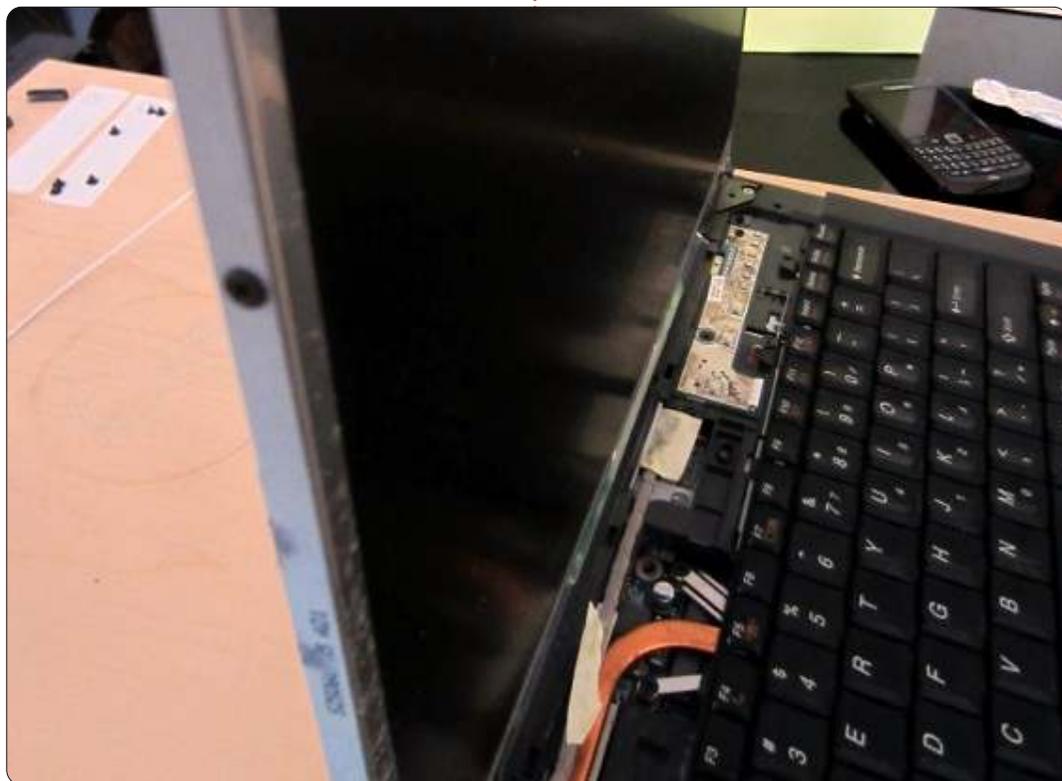
attaccare lo schermo, ho tolto una sottile pellicola di metallo simile all'alluminio dal pannello posteriore di plastica dell'LCD. Questa pellicola di metallo si comporta come uno scudo antistatico. Ho rimosso attentamente la sfoglia di metallo e l'ho attaccata al fondo del notebook, facendo attenzione a ritagliare un piccolo quadrato per ventilare l'area della memoria. Molto materiale adesivo della stagnola era rimasto attaccato al pannello posteriore di plastica del notebook non più in uso così ho utilizzato del nastro isolante per fissare la stagnola al fondo. Ho anche usato del nastro isolante per fissare lo schermo alla base di plastica del notebook, facendo attenzione a non coprire troppo dello schermo o a

lasciare esposto del metallo.

Con lo schermo dal lato opposto della tastiera, adesso ho testato l'unità ancora una volta. Questa volta chiudere l'unità tramite tastiera e trackpad è risultato piuttosto difficile, anche con uno specchio. Opportunamente avevo già impostato una riserva DHCP statica per la macchina e installato SSH così l'ho chiusa da remoto tramite SSH.

```
Sudo /sbin/shutdown -h now
```

A questo punto avevo un pezzo del cavo dell'inverter piazzato scomodamente in cima. Normalmente questo cavo è incanalato dentro lo schermo LCD ma, alla fine, si è rivelato essere piuttosto utile aggiungere



LINUX LAB - SCHERMO TWEET Parte 2

alcuni millimetri extra così che la cima e il fondo si adattassero perfettamente dentro la cornice.

Con il notebook nella cornice, ho delimitato un'area di ventilazione al fondo e l'area centrale dell'alimentazione che era da collegare al sistema. Fatto questo ho rimosso il notebook e tagliato le aree delimitate. Mi piacerebbe affermare che l'ho fatto con perizia ma la verità è che ho usato ciò che avevo a disposizione, un un seghetto piccolo e un avvitatore.

Per fare scomparire l'irregolarità lasciata dal taglio ho usato un paio di lime per limare le aree ritagliate così che fossero belle e lisce. Sorprendentemente, si è scoperto che

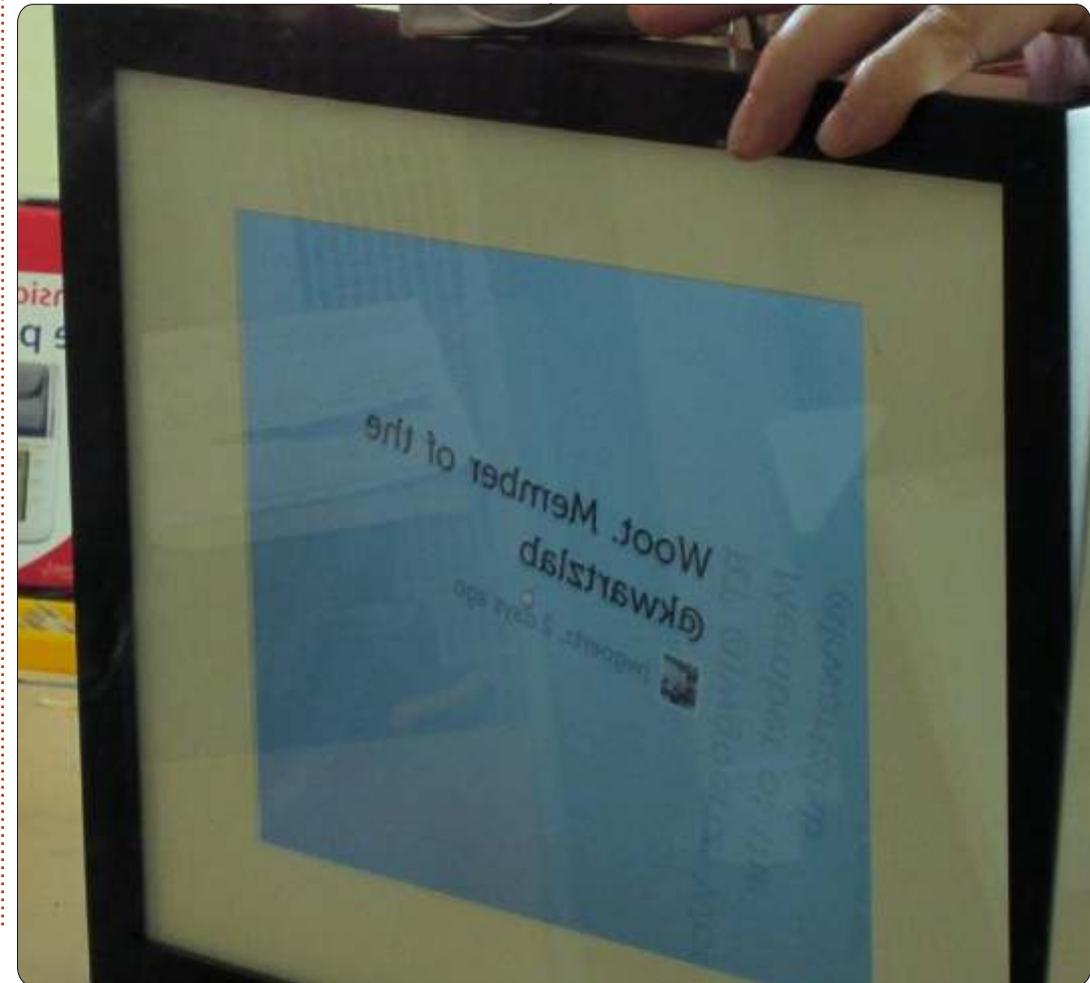
ero in grado di riutilizzare il blocchetto di legno tagliato dalla ventilazione. Ho tagliato a metà questo blocchetto e l'ho limato. Ho messo ciascun blocco nell'interstizio di 1 centimetro tra il notebook e la cornice. Questi blocchetti hanno evitato al notebook di muoversi all'interno della cornice.

A questo punto il Tweet Screen era terminato, poteva stare in piedi da solo senza cadere sul retro. Era il momento di accenderlo di nuovo per un un'ultima prova.

Con un po' di tempo in più avrei riempito i lati e usato un supporto di legno per fissare ulteriormente il sistema. Avrei anche montato un pulsante di lato così che non avrei

dovuto accendere il sistema dal retro. Come sta adesso il Tweet Screen funziona bene e potrebbe essere appeso, tranne che per il dettaglio del pulsante di accensione. Sistemato su una scrivania ha un aspetto fantastico e ci fornisce tutti i tweet sul ricondizionamento, Kwartzlab e diversi argomenti su Ubuntu.

Il mese prossimo, un'occhiata al nostro Hacker Space locale Kwartzlab che è ospite di una quantità di progetti interessanti, dallo schermo Twitter originale che ho menzionato nel numero 62 all'ospitare lo sprint di programmazione Ubuntu e di risoluzione di bug.





CHIUDERE LE «FINESTRE»

Sfondi e Temi

Scritto da:
Ronnie Tucker (KDE)
Jan Mussche (Gnome)
Elizabeth Krumbach (XFCE)
Mark Boyajian (LXDE)

Kubuntu

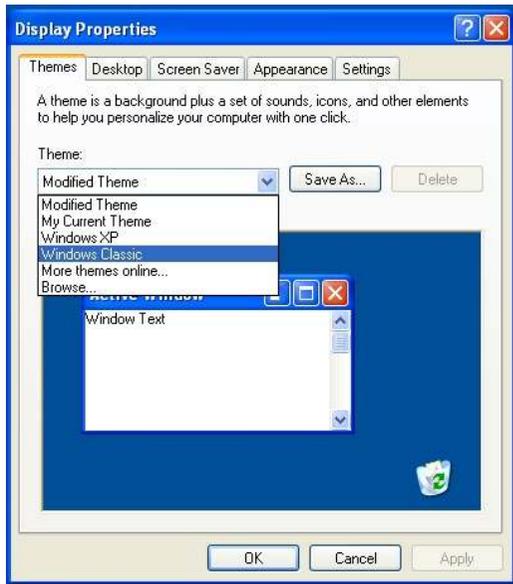
Kubuntu (e KDE in generale) funziona in modo molto simile. Facendo clic con il tasto destro sulla scrivania e scegliendo Impostazioni di Desktop

verrà mostrata una finestra dalla quale si può sia cambiare lo sfondo con un'immagine preinstallata che aggiungere nuovi sfondi usando il pulsante "Apri..".

Oltre alle consuete opzioni per ridimensionare/scalare/tagliare la propria immagine di sfondo, si può scegliere se impostare lo sfondo come immagine, presentazione o gradiente.

Per quanto riguarda il tema, è qui che KDE differisce leggermente. Aprire Impostazioni di sistema, fare quindi clic su Aspetto dello spazio di lavoro. Si vedranno due voci principali: Decorazioni della finestra e Tema del desktop.

Decorazioni della finestra è utilizzata per cambiare l'aspetto delle finestre o dei bordi se volete.



Facendo clic con il tasto destro sulla propria scrivania in Windows Xp e scegliendo Proprietà si verrà trasportati nella finestra Proprietà Schermo ed è da qui che si può cambiare tema e sfondo del desktop.



CHIUDERE LE FINESTRE

In Tema del desktop si può cambiare l'aspetto di tutto il resto, come la barra delle applicazioni, i widgets, etc. Facendo clic sulla scheda Dettagli si può mettere a punto il tema del desktop in caso lo si voglia combinare.

Gnome-Shell

Cambiare lo sfondo in Gnome è molto semplice. Basta fare clic con il tasto destro del mouse su una parte vuota della scrivania e scegliere dal menù a tendina l'ultima voce chiamata Cambia Sfondo del desktop. Sono forniti alcuni sfondi preinstallati. Se quello giusto non fosse nella lista si può sempre scegliere di scaricarne altri dalla rete. Per farlo, scegliere: Scarica altri sfondi online.

È anche possibile aprire la finestra per cambiare sfondo, usando la voce di menù: Sistema > Preferenze > Aspetto.

Osservando la parte alta della finestra, si noterà che la prima scheda è chiamata Tema. Da qui è possibile modificare completamente il tema, in altre parole rivoluzionare l'aspetto del vostro desktop. Analogamente alle immagini di sfondo, alcuni temi sono stati inclusi nell'installazione.

Anche qui è possibile scaricarne di nuovi dalla rete nel caso che quelli predefiniti non incontrino i propri gusti. Un'altra possibilità è selezionare il tema che più si avvicina ai propri desideri e adattarlo, così da farlo diventare il proprio tema.

Selezionare un tema e fare clic sul pulsante Personalizza. Apparirà una finestra nella quale poter fare praticamente qualsiasi cosa per impostare il tema come si preferisce. Basta solo sperimentarci. Anche se non si riesce a renderlo esattamente come si vuole, si potrebbe incappare in un altro ancora migliore.

È tutto molto intuitivo. La cosa simpatica è che non si può fare nulla di sbagliato, quindi basta andare avanti e provare.

Lubuntu

Al contrario degli altri ambienti desktop fin qui illustrati, Lubuntu fa il possibile per mantenere l'aspetto e la gestione del desktop il più scarno possibile. E "scarno" è ciò che Lubuntu è in sostanza, quindi limiteremo la discussione alle opzioni più comuni dato che, come detto nei precedenti articoli di questa serie, è possibile accedere al repository e



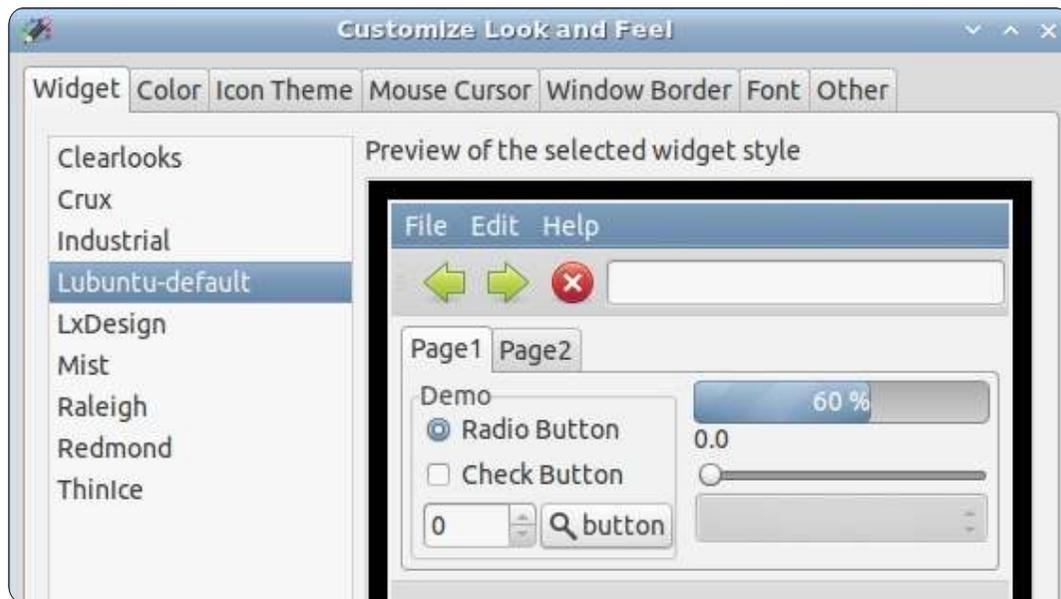
personalizzare Lubuntu facendolo diventare tanto "pesante" quanto si vuole.

Per gestire la maggior parte delle impostazioni di base, fare clic con il tasto destro su qualsiasi area libera della scrivania e selezionare Preferenze del Desktop dal menù a comparsa per aprire la finestra con il

medesimo nome. Per impostazione predefinita, la scheda Aspetto permette di impostare lo sfondo del desktop nonché di specificare le opzioni per il testo che appare con gli oggetti posizionati sulla scrivania (per esempio le icone).

Le due opzioni per selezionare/impostare lo sfondo non



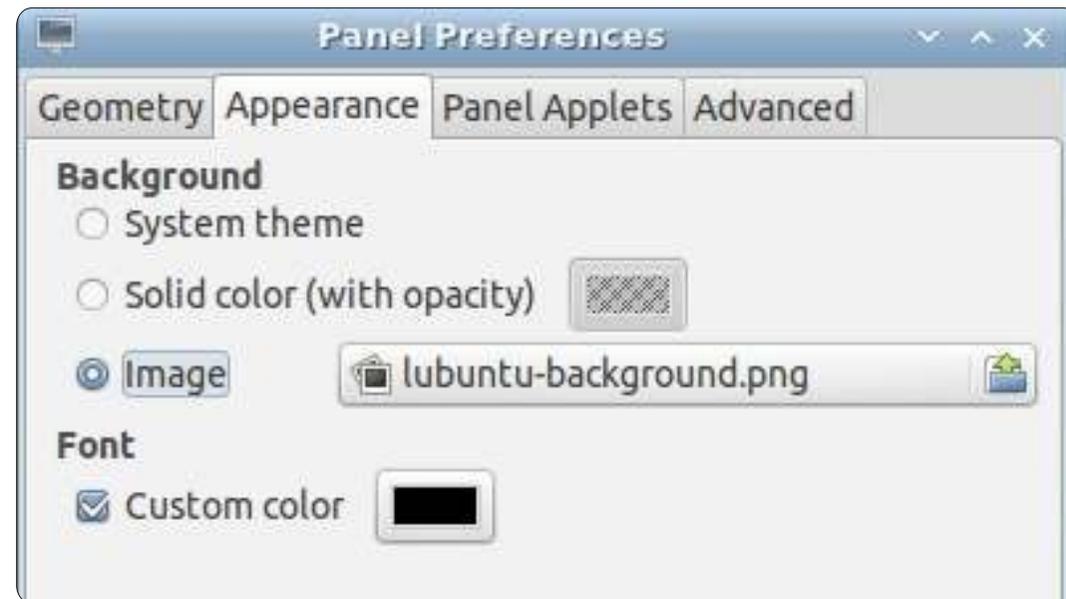


sono molto più semplici di questa. Facendo clic sul campo Sfondo si apre il Gestore dei file che permetterà di scegliere l'immagine da usare come sfondo. L'opzione Modalità Sfondo apre un menù a comparsa che permette di specificare come visualizzare l'immagine sul desktop (centrata, estesa, ecc). L'opzione testo regola la visualizzazione del testo associato agli oggetti sulla scrivania.

Per selezionare il tema, modificare l'aspetto delle finestre e il loro comportamento e per altre opzioni del desktop, aprire il Gestore configurazione di OpenBox (dal menù principale Preferenze > Gestore configurazione OpenBox).

La categoria Tema è selezionata per scelta predefinita. Come si può notare, Lubuntu contiene diversi temi (12) preinstallati e si possono aggiungere di nuovi in ogni momento. Per cambiare un tema, basta fare clic su uno di quelli visualizzati; ciò applicherà immediatamente il tema al sistema, anche alle finestre già aperte. Facendo clic sulle altre categorie verranno mostrate le relative opzioni di impostazione. (Nota: la categoria Mouse determina in realtà anche il comportamento delle finestre basato su movimenti/azioni del mouse).

Per un maggiore controllo sull'aspetto della propria scrivania, selezionare dal menù principale



Preferenze > Personalizza Aspetto, che apre l'omonima finestra.

Le opzioni disponibili in questa finestra permettono una considerevole personalizzazione e "messa a punto" di numerosi parametri, inclusi colore di sfondo e di primo piano delle finestre, tooltip, etc, cambiare tema delle icone e del cursore del mouse (Nota: non ve ne sono di preinstallati), bordi delle finestre e altro. C'è qualche sovrapposizione di controlli tra questa finestra e il Gestore configurazione OpenBox, ma le informazioni sono visualizzate (nelle rispettive finestre) in maniera differente.

Infine si può anche controllare l'aspetto del pannello sulla scrivania. Fare clic con il tasto destro su qualsiasi area non occupata del pannello e, dal menù a comparsa, selezionare Impostazioni del pannello; questo apre la finestra delle preferenze del pannello.

Fare clic sulla scheda Aspetto per configurare l'aspetto del pannello cambiandone il carattere e lo sfondo; per impostazione predefinita, "immagine" è selezionata quale sfondo per il pannello. Con un clic sul pulsante a destra di "immagine" si apre il gestore di file sulla cartella immagini di sfondo del pannello, dove ci sono oltre 20 immagini pre-caricate tra cui scegliere. Ovviamente, si

CHIUDERE LE FINESTRE

possono aggiungerne altre se si vuole.

Xubuntu

In Xubuntu, analogamente ad altri desktop, la finestra di dialogo per modificare lo sfondo può essere aperta facendo clic destro sulla scrivania e scegliendo "Impostazioni del desktop" dal menù. Ciò darà accesso a molteplici opzioni, compresa quella per caricare il proprio sfondo personale e per definire come posizionarlo sullo schermo (centrato, esteso, ecc) e, se non dovesse coprire l'intero schermo, quale colore di sfondo utilizzare e con quale stile (monocromo, a gradiente orizzontale o verticale).

Si può avviare la finestra anche facendo clic su Icona Mouse > Impostazioni > Gestore Impostazioni > Desktop.

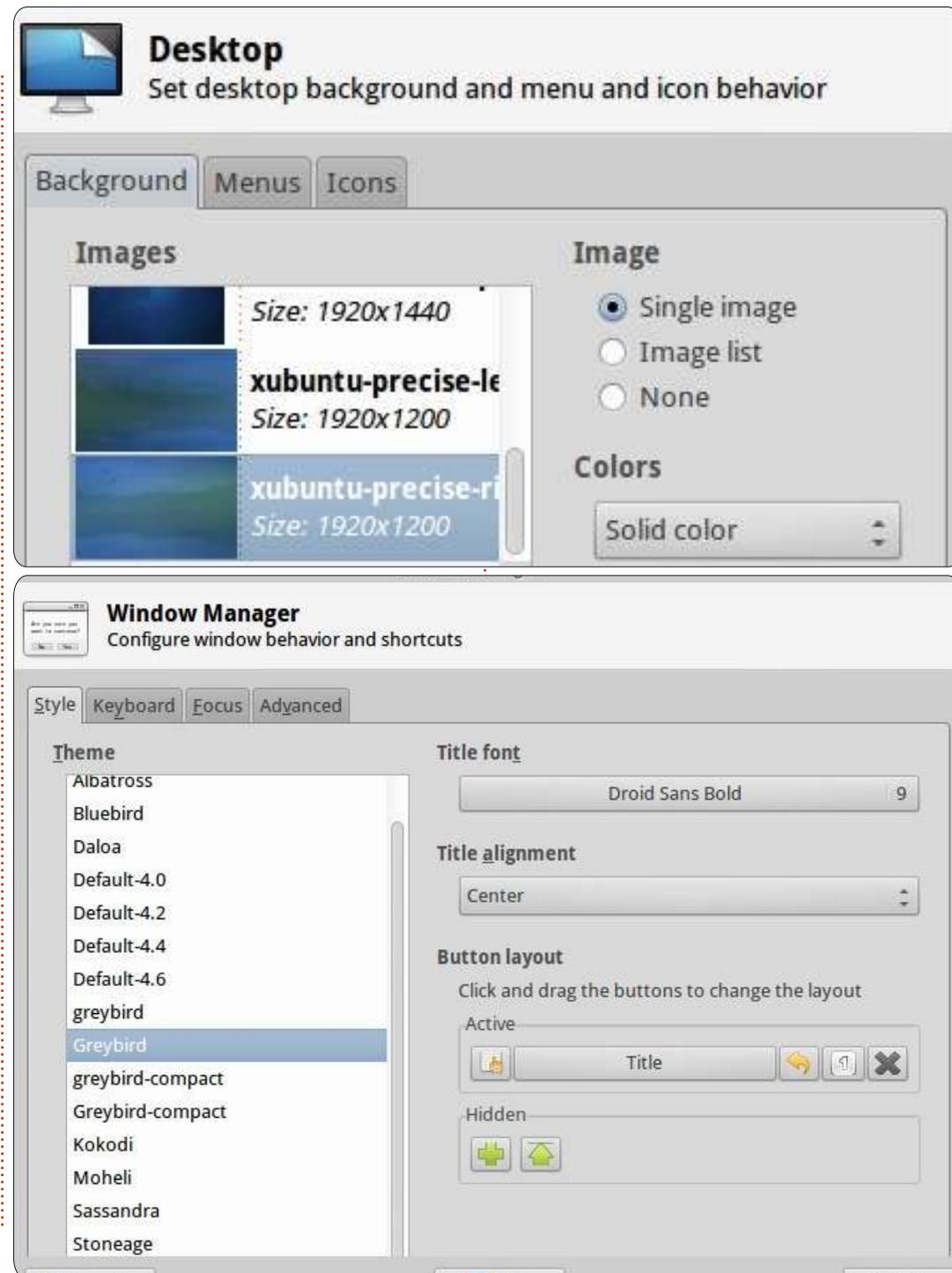
Come in KDE, Xfce divide l'aspetto del desktop in due diversi componenti: il tema GTK (chiamato Stile Aspetto) e il gestore dei temi delle finestre.

La finestra Stile Aspetto si apre tramite Icona del Mouse > Impostazioni > Gestore Impostazioni

> Aspetto e qui si può scegliere quale stile si vuole usare per determinare la tavolozza dei colori del desktop, compreso il contrasto. Molte altre opzioni sono fornite con Xubuntu e, selezionandole, verranno immediatamente applicate, così che sia possibile vederne il risultato finale. L'intero menù Impostazioni Aspetto permette inoltre di cambiare le icone, i caratteri e altre impostazioni.

Il gestore dei temi delle finestre si apre tramite Mouse > Impostazioni > Gestore Impostazioni > Gestore finestre ed è usato per cambiare il tema del bordo delle finestre. Proprio come nella finestra Stile Aspetto, selezionando una delle numerose opzioni preinstallate di Xubuntu il tema verrà immediatamente applicato di modo che sia possibile provarlo. In aggiunta il Gestore finestre ha l'opzione per cambiare le scelte rapide della tastiera, il comportamento delle finestre selezionate e altro.

Come opzione predefinita Xubuntu usa lo stile Greybird per entrambi i temi dell'aspetto e delle finestre.





Sono qua, con la tastiera sul mio grembo, i piedi sulla scrivania, una bevanda energetica a portata di mano, e una massa di Hot Pockets che dal freezer cantano la loro seducente nenia, come sirene. Sono d'accordo con loro che sì, quando finisco di scrivere questo paragrafo per la ricerca che sto facendo, ne prenderò uno e me lo mangerò tutto. Quando, improvvisamente, come se mi avesse letto nell'animo, compare l'amata schermata blu della morte. Ancora una volta, Windows è riuscito con un tempismo perfetto a crashare quando ero in zona. Il mio gatto, Penelope, salta sulla scrivania, ammicca dolcemente, e miagola come a dire "Sai cosa fare".

Ora, io sono un sistemista che gestisce vari segmenti di rete sempre connessi in cui tutti i server girano con una qualche distribuzione Linux. Io sono un fanatico. Mi sono spesso chiesto perché il computer di casa mia doveva essere gestito da Windows. È una sorte di paradosso. Ho pensato che fosse perché io dovevo condividere le mie cartelle con la mia Xbox. Ho quindi deciso che

la condivisione delle cartelle è una scusa debole. Ho accarezzato Penelope, sorvegliato la mia bevanda energetica, e mi sono messo al lavoro.

È andata in questo modo: sono balzato via dal PC, preso i file di backup, selezionato un Hot Pocket, messo l'Hot Pocket nel forno a microonde, scaricato Ubuntu 12.04, masterizzato su disco, recuperato l'Hot Pocket, recuperato pacchetti ulteriori di Salsa Piccante, tornato al PC, avviato il CD, schizzato la salsa nel Pocket aperto a metà, morso l'Hot Pocket ancora troppo caldo e masticato passando il boccone da una parte all'altra della bocca. Una volta raggiunto il gestore di partizioni durante l'installazione di Ubuntu ho nefastamente detto a Windows: "Addio Windows, vorrei poter dire che è stato un bel viaggio, ma purtroppo no, hai rovinato la mia vita". E a quel punto ho messo da parte i miei sentimenti per Windows e ho iniziato allegramente, così come la costituzione americana mi permette, la ricerca della mia felicità.

Quello che ho fatto dopo è stato: installare i driver proprietari,

installare Guake, finire l'Hot Pocket, installare Wine, installare Foxit Reader, installare VirtualBox, coccolare Penelope, installare Chrome, installare Opera, configurare Ubuntu One, scaricare il ppa di Hotot, configurare la lens di AskUbuntu, finire la bevanda energetica, sincronizzare i browser, ammirare la mia installazione nuova fiammante citando il Dr. Frankenstein "È vivo! Vivo!"

Per risolvere il problema dello streaming con l'Xbox ho afferrato il disco di XP Pro e gli ho detto: "E così, ci incontriamo di nuovo!". Con riluttanza ho installato una macchina virtuale con Windows. L'idea è che, quando ne ho bisogno, stacco il mio disco esterno da Ubuntu e lo collego alla macchina virtuale. Il problema dello streaming è così risolto. Tuttavia, c'è un problema che prima non avevo preso in considerazione: mia moglie.

Mia moglie si trascina il giro per la casa il suo computer con Windows, a volte si siede sul divano a prendere il tè, leggere le notizie, navigare sul web cercando prodotti cosmetici,

caricare le immagini. Apparentemente lei è felice con Windows, se si escludono gli occasionali "Questo coso sembra ogni giorno più lento". Anche se lei ha un computer portatile, il desktop principale è quello che usa per lo streaming con l'Xbox quando ha voglia di vedere anime sullo schermo grande (cioè spesso). Lei certamente non ha mai visto nessuna versione di Linux e non saprebbe come utilizzare una macchina virtuale.

Mentre stavo realizzando ciò, mia moglie stava scendendo dalle scale, fresca come una rosa dopo la scorpacciata di anime di quella notte, con il laptop in mano. La conversazione è andata più o meno così:

"Buongiorno."

"Ben svegliata."

"Che stai facendo?"

"Sto riparando il computer."

"Che è successo?"

"Probabilmente si è rotta la memoria."

"Non so cosa significhi, ma ok. Come hai risolto?"

"Ho installato Ubuntu."

"Uhboontu, che parola divertente."

Cos'è?"

"Un miracolo su disco."

"Posso vedere?"

"Certamente."

Silenzio, ero nervoso. Dice: "Non lo capisco."

Ho risposto: "Ha aggiustato il computer, ricordatelo!"

"È diverso dal mio."

"Sbagliato, è migliore del tuo."

Posso farti vedere perché?"

"Non capirò mai perché tu non possa semplicemente lasciare le cose come sono."

"Ma ha aggiustato il computer!"

Ero pronto per una battaglia, a quel punto.

Lei ha mosso il mouse e ha chiesto: "Posso navigare su Internet?"

"Sì, ha Firefox." (È il suo browser preferito)

"Posso caricare le foto?"

"Certamente." Ho premuto il tasto super, cercato Showtell, gliel'ho fatto vedere e l'ho bloccato nel launcher.

"Posso ascoltare la mia musica?"

"Sì" Ho premuto il tasto super, cercato Rhythmbox, gliel'ho fatto vedere e l'ho bloccato nel launcher.

"Allora mi fido di te."

Mi rilasso.

"Aspetta, un'altra domanda."

Mi innervosisco.

"Posso vedere gli anime?"

Ho detto: "Sì, a tal proposito..." e

ho iniziato a grattarmi la testa cercando di pensare qual'era il modo migliore per spiegare una macchina virtuale, quando ho avuto un'illuminazione. Sul suo laptop c'era ancora Windows! Ho detto: "Dammi qualche minuto e ti farò vedere come fare." Ho installato Samba e creato una cartella condivisa. "Fammi vedere il tuo computer, amore." Ho montato in modo permanente l'hard disk di rete e ho configurato Windows Media Center per puntare alla rete condivisa. "Guarda, adesso puoi scaricarli e vederli direttamente dal tuo computer!"

"Figo! Come hai fatto?"

Al che le ho subdolamente risposto. "Io non ho fatto niente, è stato Ubuntu. Ti ho detto che è meglio."

Passò circa una settimana e tutto andava alla grande. Stavo scendendo le scale, dopo una maratona di anime, quando ho notato mia moglie sul divano a guardare in modo curioso lo schermo del suo portatile. Con mia grande sorpresa notai che la sua deliziosa barra delle applicazioni di Windows era stata spostata da sotto a sinistra. Un sentimento di esultanza mi ha percorso tutto. Stava tentando di imitare Unity su un computer

Windows. Mi ha guardato e mi ha detto: "Buongiorno."

"Buongiorno."

"Ho una domanda."

"E io ho la risposta."

Chiude il suo portatile e lo dà a me: "Puoi installarci Ubuntu?"

Eureka!!! Io rispondo: "Uh, cosa, non posso credere alle mie orecchie ... cosa hai appena detto?"

"Ubuntu, ho letto qualcosa e usando i tuoi computer mi sono accorta che tu avevi ragione, è migliore!"

Doppio eureka!!! Rispondo: "Assolutamente, amore mio." E vado a lavorare per liberare il suo portatile dalle grinfie dell'impero.

Morale della favola: date un po' di tempo e anche l'utente meno esperto troverà l'esperienza su Linux molto piacevole. Ci vuole la vigilanza e la disponibilità di noi utenti appassionati di Linux per avere il tempo di mostrare le sue capacità invece di litigare con le persone che vogliono semplicemente "keep it simple", leggere le notizie, navigare sul web, guardare le foto e vedersi dei dolci anime in streaming.



The Ubuntu Podcast covers all the latest news and issues facing Ubuntu Linux users and Free Software fans in general. The show appeals to the newest user and the oldest coder. Our discussions cover the development of Ubuntu but aren't overly technical. We are lucky enough to have some great guests on the show, telling us first hand about the latest exciting developments they are working on, in a way that we can all understand! We also talk about the Ubuntu community and what it gets up to.

The show is presented by members of the UK's Ubuntu Linux community. Because it is covered by the Ubuntu Code of Conduct it is suitable for all.

The show is broadcast live every fortnight on a Tuesday evening (British time) and is available for download the following day.

podcast.ubuntu-uk.org



LA MIA OPINIONE

Scritto da Ronnie Tucker

Abbiamo comunicato ai nostri lettori, tramite le nostre pagine su Facebook e Google+, come Richard Stallman non approvi lo sbarco di Steam su GNU/Linux. Di seguito pubblichiamo un estratto dell'articolo di BBC News:

"I giochi non liberi", scrive Stallman sul suo blog, "sono, come gli altri programmi non liberi, immorali poiché negano la libertà ai loro utenti".

"Uno dei requisiti per avere la libertà è non avere programmi non liberi sul computer." "A ogni modo, se si vogliono usare questi giochi, è meglio usarli su GNU/Linux che su Microsoft Windows".

Basandosi su questo, Stallman ha detto che la mossa di Valve probabilmente può fare più bene che male, ma c'è un altro fattore da considerare.

"Ogni distribuzione GNU/Linux che supporta questo software fa passare agli utenti il messaggio che il punto fondamentale non è la libertà."

"Il software non libero nelle distro

GNU/Linux rema contro l'obiettivo della libertà. L'aggiunta di questi giochi non farebbe che aumentare questo effetto."

<http://www.bbc.co.uk/news/technology-19065082>

I VOSTRI COMMENTI

Luis Carvalho:

Il DRM è un cancro. Un prodotto con il DRM non è venduto, è solo affittato e non sarà mai tuo. Prima o poi perderai l'accesso a tale contenuto. Portarlo su Linux equivale a favorire un'infezione.

David White:

Avrebbe ragione se parlassimo di sistemi operativi o utilità per la gestione dei file, ma non per questo.

Davo Batty:

Io uso Steam per giocare a Civ 5, i giochi sono l'unica ragione che mi impedisce di passare al 100% a Linux.

Joan Trabal:

Io sono contrario al DRM e assolutamente a favore del FOSS, ma ritengo che ognuno debba essere libero di usare quello che vuole sul

proprio computer. Le persone hanno bisogno di una maggior educazione a questo proposito.

Rey Angeles:

Il creatore del kernel Linux ha praticamente dato il suo beneplacito. Certamente il DRM non è un bene, ma d'altra parte non si guadagna dando via i sorgenti. Ragazzi, questa non è l'isola di Utopia e non lo sarà mai. Quindi, cerchiamo di lavorare con queste aziende andandoci d'accordo. Sono sicuro che il FOSS è meglio, ma questo modello non funziona sempre.

Jeremy Davis:

È una scelta personale, ma io sono d'accordo con tutto ciò che porta più utenti verso Linux e i giochi lo fanno. Inoltre posso finalmente smettere di avere il dual-boot.

Md. Rezaur Rahman:

Sono d'accordo con Rey Angeles. Nel mondo reale dobbiamo considerare molte cose. Fino a ora i giochi in Linux sono a dir poco patetici. E la filosofia GNU non va molto d'accordo con l'industria videoludica.

Robin James Banfield:

Stallman è un dinosauro. Usare Linux è una scelta che ognuno può fare. Scegliere di comprare videogiochi è un'altra scelta ancora. Che differenza fa se giocate su una piattaforma open-source o sulle altre? Un sacco di gente passerà a Linux se potrà giocare con il proprio gioco preferito. Onore a Valve che sta cercando di far succedere ciò. A chi importa della possibilità di modificare i giochi? È ora che Stallman torni a giocare nel suo fossile.

Hassan Naderi:

Sono assolutamente contrario all'arrivo dei programmi non liberi su GNU/Linux. Le compagnie potrebbero avere problemi ad attuare un modello di business basato sul rilascio di codice esclusivamente open-source su Linux. Se permettiamo programmi non liberi oggi, fra qualche anno saremo sommersi da programmi non liberi.

Robin James Banfield:

Non sono d'accordo con Hassan (qui sopra). Noi abbiamo già programmi open-source che girano su sistemi operativi closed e viceversa. Non mi



potrebbe interessare di meno la possibilità di modificare un gioco, a me basta giocarci. Modificare un gioco, quale reale vantaggio darebbe all'utente finale? Sembra che il punto fondamentale della scelta di un sistema operativo open-source sia perso nella nobile, ma impossibile, "crociata" per rendere tutto il codice libero. Per quanto a me non piaccia il sistema operativo di Redmond, continuo a usarlo per giocare ai giochi che mi piacciono e, a dir la verità, è migliorato molto dai tempi di XP e precedenti. Detto ciò, io non lo comprerei se ci fossero giochi su Linux. Sembra una crociata dentro la crociata che ci riporta indietro di anni, eliminando tutti i progressi. Volete un sistema operativo di successo? Metteteci dei giochi che siano ben supportati dalle case produttrici senza problemi. Ha funzionato per Redmond e per Cupertino. Perché non per Linux? Per quanto io possa complimentarmi con le persone che hanno creato, supportato e mantenuto giochi open-source, non sono così belli. Non sono rivolti al grande pubblico per cui lavorano le grandi compagnie di giochi. Sono d'accordo per la maggior parte con Andy, ma sono in disaccordo sul fatto che siamo debitori a Stallman su ogni cosa. È la sua crociata che costringe Linux al terzo posto nella quota di

mercato, tagliando fuori le case produttrici di giochi. Linux è più che soltanto libero e open-source. Sarebbe un sistema operativo che molte persone utilizzerebbero se le società produttrici fossero autorizzate a inserire programmi closed-source.

Magne Djupvik:

Personalmente non credo che consentire agli utenti la libertà di utilizzare Steam sia sbagliata e potrei finire per utilizzarlo io stesso. Ma, allo stesso tempo, penso che la gente dovrebbe supportare i giochi open-source esistenti. Pubblicità spudorata: SuperTuxKart (nel cui sviluppo sono in qualche modo coinvolto) ha il suo forum tra i forum di FreeGameDev.net e sicuramente ci farebbe piacere qualsiasi aiuto volto a rendere il gioco migliore, che si tratti di donazioni, disegni, codice o altre cose. Anche semplicemente una recensione positiva. I forum di FreeGameDev sono davvero belli, è un posto importante dove aiutare gli sviluppatori che non racimolano molti soldi con i loro giochi. E, a differenza dei giochi commerciali, questi giochi funzioneranno sempre e potranno sempre essere migliorati proprio perché sono open-source e senza DRM.

Andy Gait:

Da utenti Linux noi siamo debitori a Stallman, ma il tempo e lo sviluppo si sono evoluti. Stallman si muove con i paraocchi nel suo credo, tanto che chiunque non segua la sua strada alla lettera, sbaglia. Nessun dibattito. Nessun ragionamento. Solo errori. Non è più un guru dell'open-source, è un dittatore.

Brook Smith:

Open-source, closed-source? Non importa se sono quello che l'utente vuole e se funzionano. Noi, gli utenti, siamo più importanti della crociata per il software open-source. Devo preferire soluzioni open-source dove possibile? Certo! Ma non è sempre possibile! Realisticamente, i programmatori hanno bisogno di essere ricompensati e fanno del loro lavoro al computer il loro sostentamento. Ciò significa che il software che il loro datore di lavoro vende serve per pagare il loro salario, con il quale mettono il cibo sulle loro tavole, un tetto sopra le loro teste e contribuiscono a sostenere le loro famiglie.

SONO RITORNATI!

Il ritorno di Full Circle Podcast!



Potrebbe essere un nuovo gruppo di podcasters, ma il formato sarà lo stesso.

Parleremo di Full Circle Magazine, novità, recensioni e interviste.

Il vostro nuovo gruppo è:

- Les Pounder
- Tony Hughes
- Jon Chamberlain
- Oliver Clark

Siamo tutti membri del Blackpool (UK) LUG
<http://blackpool.lug.org.uk>

L'episodio di debutto è disponibile nella homepage di FCM.



Download

MORE UBUNTU!

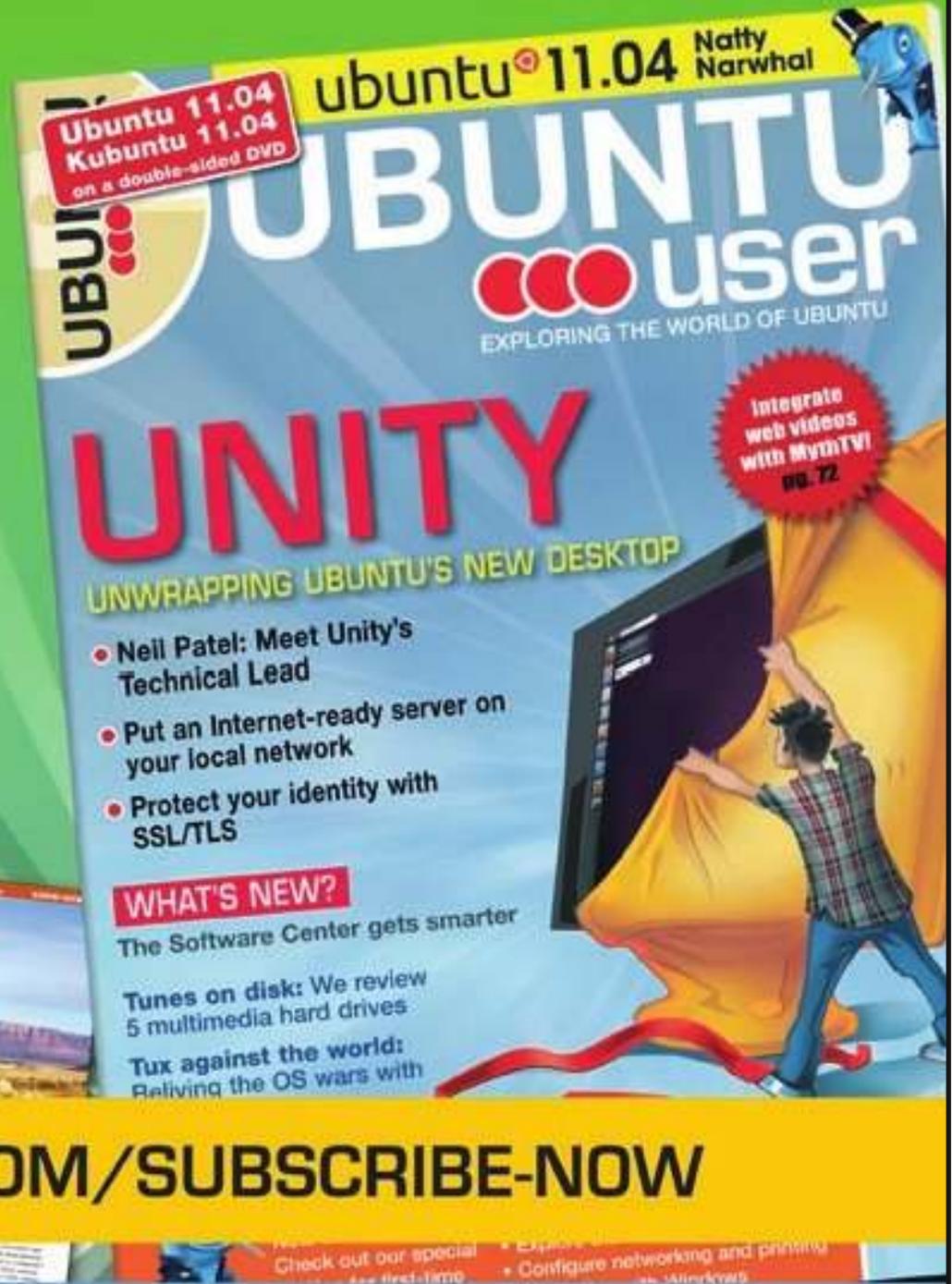
Can't get enough Ubuntu?
We've got a whole lot more!

Ubuntu User is your roadmap to the Ubuntu community. In the pages of **Ubuntu User**, you'll learn about the latest tools, best tricks, and newest developments in the Ubuntu story.

DON'T MISS ANOTHER ISSUE!



UBUNTU-USER.COM/SUBSCRIBE-NOW



FOLLOW US ON

TWITTER: UBUNTUSER

FACEBOOK: UBUNTUSERMAG



Ho installato Ubuntu 12.04 su un hard disk separato del mio MacBook. Uno degli usi principali è come centro multimediale con il programma XBMC, che funziona molto bene con il controllo remoto Apple. Sfortunatamente questo non è il caso di Ubuntu o di gran parte delle distribuzioni.



Se avete provato a far funzionare LIRC (Linux Infrared Remote Control) con un telecomando, sapete già che è un'impresa ardua e probabilmente non avrà funzionato. Ecco che Flirc viene in soccorso.

Flirc (<http://www.flirc.tv/>) è una combinazione hardware/software, che imposta il telecomando con la stessa

semplicità con cui si possono prendere soldi liquidi dal bancomat.

L'hardware è un piccolo dispositivo USB che dovete solo inserire in una qualunque porta.

Flirc non usa LIRC ma agisce come una tastiera secondaria, ciò significa che in verità state inviando una sequenza di tasti a XBMC.

Per poter configurare il dispositivo bisogna scaricare un programma dal sito internet. È disponibile per Linux, OS X e Windows. Per gli utenti Linux ci sono solo le istruzioni per installare il programma su Ubuntu.

Istruzioni per l'installazione su Ubuntu i386:

1. Aggiungere:
`deb http://apt.flirc.tv/arch/i386 binary/`
dentro `/etc/apt/sources.list`
2. apt-get update
3. apt-get install flirc

Istruzioni per

l'installazione su Ubuntu x64:

1. Aggiungere:
`deb http://apt.flirc.tv/arch/x64 binary/`
dentro `/etc/apt/sources.list`
2. apt-get update
3. apt-get install flirc

Una volta che avrete installato la versione appropriata, inserite la chiavetta, fate clic sulla Dash e scrivete "Flirc" nel campo di ricerca, poi fate semplicemente clic sull'icona.

Lo screenshot sottostante mostra la schermata iniziale. Qui potete configurare le funzioni base del

controllo remoto. Ho pensato che sarebbe l'ideale usare ciò con il controllo remoto Apple poiché hanno lo stesso numero di tasti. C'è un lato negativo sull'uso di Flirc come tastiera. Sul Mac (e probabilmente con una corretta configurazione di lirc su Linux), XBMC riesce a capire su quale finestra siete. Se state sfogliando una lista dei film, i pulsanti su/giù scorrono tale lista. Se state vedendo un film, i medesimi pulsanti controllano il volume. Dal momento che Flirc invia solo una combinazione di tasti, i tasti su/giù farebbero andare il film avanti e indietro. Ho comprato un telecomando con chip universale che mi dovrebbe fornire più tasti da utilizzare.



Flirc ha un editor di configurazione per XBMC. Per aprirlo, dal menu principale fate clic su Controlli > XBMC e vedrete la seguente schermata.

Come potete vedere, quando selezionate una funzione, essa vi appare per permettervi di premere i tasti corrispondenti sul telecomando. Per essere sicuro che tutte le funzioni del controllo remoto erano attive, io ho selezionato l'opzione DVD sul telecomando. Non ha funzionato al 100% la prima volta, ho dovuto smanettare per avere la giusta selezione del lettore DVD. Una volta sistemato ciò, il mio telecomando ha raggiunto il nirvana.

Se avete bisogno di una programmazione ancora più raffinata del vostro telecomando, Flirc permette

anche di configurarlo come un'intera tastiera. Per poter accedere alle impostazioni, dovete andare su Controlli > Tastiera intera, che vi porta alla schermata successiva dove potete smanettare quanto volete. Andate su <http://wiki.xbmc.org/index.php?title=Keyboard>, per trovare la lista dei controlli disponibili sulla tastiera.

Pro: Facile e veloce per configurare XBMC su Ubuntu come centro multimediale. Al prezzo di 24,95 dollari è un affare!

Contro: L'unico vero aspetto negativo che ho riscontrato è la corretta configurazione del lettore DVD sul telecomando. Non è un grosso problema, poiché si può riscontrare con un altri telecomando e hardware che usate per il vostro centro di intrattenimento domestico.



16x16 SUDOKU

Numbers 0 to 9 and letters A to F are to be filled into the 16x16 grid so that every row, every column, and every 4x4 box contains 0 to 9 and A - F.

F			9	6					4	7	1		8	B
2	E			F		8			6	A			3	9
	3	7	B			1	A					E	4	
6		A		E	4			B		9			5	D
B						3	5			E		0		A
0	7		4	D	E	B	1	C		5		8		
	9									D	F		E	7
			F		9					2	3		B	
		E		1	6					3			C	
	A	2		B	5									1
			3		A		4	E	7	1	2	B		6
4	1		8		3			9	5					E
8		1			7		9			B	5		2	A
		F	7					0	3				5	1
	5	B			1	0			2		D			E
A	C		2	5	B						E	D		7

Solutions are on the second last page.

Puzzles are copyright, and kindly provided by, **The Puzzle Club** - www.thepuzzleclub.com

Ho pensato a questo dopo aver letto l'articolo "Rendi più veloce l'avvio di *buntu" nel numero #63. Il computer portatile più veloce che io abbia mai visto è stato un Dell Inspiron 11z. Lo produzione è stata interrotta, ma se siete alla ricerca di un portatile a basso costo e super-veloce, questo è da prendere in considerazione. Ecco quello che dovete fare per configurare il boot e rendere l'avvio più veloce.

Questo piccolino è composto da 2 GB di RAM, quindi come prima cosa da fare si possono sostituire i due slot di RAM con due banchi da 4 GB per un totale di 8 GB, procedura molto facile anche per i meno esperti: è sufficiente rimuovere l'alimentatore e la batteria ed aprire lo sportello sul retro del pc (una vite) che scopre l'alloggiamento per i banchi di RAM, a questo punto si può procedere con la sostituzione dei due banchi di memoria. Ci sono due memorie slot. Basta riposizionare il pannello e la vite e siete pronti.

Ora cercate un buon prezzo per un disco SSD (Solid State Drive) e sostituite il disco fisso. Questa procedura è un po' più complicata, dovete rimuovere nuovamente l'alimentatore e la batteria, quindi rimuovete le tre viti sul retro del pc e sollevate la tastiera con una carta di credito, state molto attenti ad agire con la massima cura su quest'ultimo pezzo. Prestate particolare attenzione nel rimuovere (ndt: e nel riposizionare) il cavo di comunicazione della tastiera. Ora potete sostituire il disco fisso che si trova sotto la tastiera rimuovendo semplicemente una vite.

Ora installate Ubuntu 12.04 da una chiavetta usb. Quando avrete finito avrete un piccolo 11,6" con un processore intel i3, 8 GB di RAM ed un SSD che effettuerà il boot in meno di 15 secondi e su cui i programmi verranno caricati immediatamente. La batteria è buona. I netbook sono tutti un po' troppo piccoli, ma questo sembra essere della giusta dimensione.

La buona notizia è questa: si

può trovare questo piccolo gioiello per meno di \$300. Io ne ho trovato uno per \$289. Ho trovato un SSD da 180 GB per \$149 e 8 GB di RAM per circa \$39, quindi il totale per il materiale è stato di 477 dollari. Ho pensato che questo fosse un buon affare se siete alla ricerca di un Ubuntu 12.04 molto veloce che verrà con voi ovunque vogliate andare. Non potete sbagliare.

In conclusione, vorrei aggiungere che se siete in possesso di un vecchio portatile potete solamente aggiungere della memoria e un SSD e potrete rendere il vostro vecchio pc veloce come uno nuovo. Io ho un Dell inspiron 1521, ho aumentato la memoria a 4 GB e ho aggiunto un SSD da 180 GB; ora gira più veloce di 11z, ma è un po' più grande da portare in giro e con una batteria che dura meno.

Irv Risch

Orrore UEFI

Seguici su:



goo.gl/FRTMI



facebook.com/fullcirclemagazine



twitter.com/#!/fullcirclemag



linkedin.com/company/full-circle-magazine



ubuntuforums.org/forumdisplay.php?f=270

Sono stato sconcertato dalle politiche anti-competizione adottate da UEFI e dalla Microsoft (senza grande sorpresa) di cui si è parlato nell'ultimo podcast di Full Circle.

Prima di allora io ero un nerd (nell'accezione open source). Ero soddisfatto e felice di comprarmi un pc o un laptop, formattare il disco fisso per eliminare le tracce di Windows OS e poi, in pochi minuti, installare un sistema operativo open source come Ubuntu o altre distribuzioni Linux.

Ma un nuovo sistema di boot chiamato UEFI Secure Boot si sta preparando a legare l'imminente Windows 8 all'hardware; la novità peggiore è che obbligherà gli utenti a pagare una tassa per ottenere una chiave che gli permetta di installare un altro sistema operativo.

Studiando la situazione, mi sembra di trovare un certo consenso da parte degli utenti e anche se questo nuovo metodo è fastidioso, si risolve tuttavia in maniera legittima e sembra che qualche sorta di collaborazione con la Microsoft e i produttori hardware può essere l'unica soluzione al problema.

Sono assolutamente concernato che quello che per me è un comportamento anti-concorrenziale che viene accettato da una buona parte della comunità tecnologica.

Come possiamo avere questa situazione da un lato e la commissione antitrust che obbliga la Microsoft ad offrire alternative al suo browser IE su Windows 7 dall'altro? In quest'ultimo caso anche se la MS non ha offerto questa opzione ufficialmente

l'utente può ancora installare un altro browser o direttamente un altro Sistema Operativo rilasciato con browser alternativi già installati. Ma nel caso del UEFI Secure Boot per l'utente è impossibile installare liberamente il software alternativo di sua scelta.

Personalmente penso che questo approccio abusivo della Microsoft si ritorcerà contro la stessa come molte recenti strategie effettuate dal gigante del software. È anche un segno che la MS è preoccupata dell'alternativa libera offerta da sistemi aperti (es. Ubuntu 12.04), che sono ancora decisamente superiori a quel Windows 8 ancora-da-lanciare.

Esiste una considerevole comunità di utenti di software open source là fuori e penso che hanno un peso che si farà sentire in questa nuova situazione. Un produttore intelligente di hardware che offre una gamma di macchine prive del UEFI potrebbe vedere le vendite alle stelle con tutta la comunità open source alle porte.

Ma che dire degli agenti dell'antitrust? Che cosa diranno circa l'impatto del UEFI sulla libera

concorrenza? Cosa ne pensano gli altri geek? Che cosa hanno intenzione di fare a riguardo?

Ho la sensazione che, alla fine, la minaccia si esaurirà, è uno scenario troppo esagerato per concretizzarsi.

Ci sono altri là fuori che condividono la mia opinione?

Yan Volking

Ronnie risponde: *ho mandato una mail al portavoce della commissione antitrust europea per vedere cosa sapessero (niente) e cosa avessero intenzione di fare (niente) a proposito del UEFI. Riferirò se sento qualcosa.*

Aggiunge Gord: *UEFI è il progresso puro, l'unico problema è il Secure Boot. La Microsoft vuole rendere sicuro il boot di Windows 8 sui processori Arm, il che è ridicolo, dal momento che una grande maggioranza dei processori Arm viene eseguita da terminali Android e da altre forme di Linux. Sui processori x86 (Intel o AMD) dovrebbe essere possibile disabilitare il Secure Boot.*

Un veloce consiglio

Alcune persone si lamentano di Unity. È diverso, non c'è dubbio. Io l'ho trovato utile. Accesso rapido al comando ALT+F2 per quei programmi che necessitano solo di un veloce comando da linea di comando. Per esempio io uso `pdftk` (<http://www.pdfabs.com/tools/pdftk-the-pdf-toolkit/>) per estrarre i documenti in formato pdf. Ho usato questo comando per convertire velocemente due pagine senza aprire il terminale.

```
pdftk MCI.pdf cat 28-29
output MCI2.pdf
```

Per questo ho inserito il file MCI.pdf nella mia cartella home e il file MCI2.pdf è stato anche creato nella stessa cartella. Dovrete conoscere l'utilizzo dei comandi da usare per questo dovrete aprire il terminale per leggere la lista dei comandi principali. Una volta che arriverete a conoscere i vostri comandi più utilizzati sarà un bel risparmio di tempo.

Jesse Avilés



O'REILLY®
Velocity
Web Performance
and Operations
CONFERENCE

June 25–27, 2012 | Santa Clara, CA
Register Now & Save 20% with code FULLCIR

2–4 October, 2012 | London, England
Register Now & Save 20% with code FULLCIR

See velocityconf.com for more details.



"Velocity is the conference where people talk about how to get things done in the real world—if you want to know how the best in the world handle their operations, Velocity is the place to learn."

—ADAM JACOB, OPSCODE

Velocity is much more than a conference; it's become the essential training event for web professionals from companies of all sizes.





Domande & Risposte

Compilato da Gord Campbell

Se avete delle domande su Ubuntu, scrivetecele a: questions@fullcirclemagazine.org, e Gordon vi risponderà in un prossimo numero. Si prega di inserire il maggior numero di informazioni che possano servire a risolvere il vostro problema.

D Il mio computer mostra una schermata nera all'avvio. Cosa posso fare?

R Ho già avuto a che fare con questo problema: <http://askubuntu.com/questions/162075/my-computer-boots-to-a-black-screen-what-options-do-i-have-to-fix-it>

D Ho problemi con l'audio. Su Google trovo molte soluzioni ma la maggior parte sono obsolete.

R <http://voices.canonical.com/david.henningsson/2012/07/13/top-five-wrong-ways-to-fix-your-audio>

L'autore fornisce alternative ai metodi obsoleti. Io preferisco "model = auto".

D Ho installato Ubuntu su un piccolo disco rigido e adesso ha lo spazio esaurito. Sono riuscito ad aggiungere un disco rigido un

po' più grande. Cosa posso fare adesso?

R (Grazie a OM55 di Ubuntu Forums) Con Image for Linux puoi clonare l'installazione attuale sul disco più grande. <http://www.terabyteunlimited.com/image-for-linux.htm>

Quando avrai fatto, potrai montare il disco più piccolo come disco aggiuntivo.

D Quando hai due monitor e abiliti: "Impostazioni di sistema > Aspetto >

Comportamento > Nascondi automaticamente il Launcher", il mouse rimane attaccato nella regione di Unity in evidenza finché non lo spostate.

R (Grazie a **ResQue** di Ubuntu forums) Vai in Impostazioni di sistema > Schermo e impostate tutto come segue:

Launcher placement = Laptop

(questo eviterà che la barra di Unity compaia su entrambi gli schermi)

Sticky edges = Off (questo eviterà che il cursore del mouse si blocchi fra gli schermi).

D Come si convertono i file video AVCHD (MTS) in MP3 o WMV?

R Installa e usa Winff. Probabilmente vorrai leggere un po' in merito alle impostazioni per la qualità. Se ci prendi la mano potrai produrre file davvero enormi.

D Dove posso trovare una distribuzione a 64 bit?

R Le distribuzioni etichettate come "AMD 64" sono distribuzioni a 64 bit sia per i processori Intel che per quelli AMD.

D Come posso ritagliare un video con openshot?

R <http://www.openshotusers.com/help/1.3/en/ar01s15.html>

D Attualmente ho un dual boot con Windows Vista Business e Ubuntu 10.04. Windows Vista si blocca molto spesso ogni volta che lo uso. Ho deciso di reinstallare Windows Vista (che uso per lavoro) usando due DVD di ripristino, creati quando comprai il portatile (un Toshiba Satellite Pro) nel 2009. Quando lo faccio dovrò pensare che il portatile non veda più linux?

R (Grazie a **darkod** di Ubuntu Forums) Installando Windows cancellerai il boot loader grub2 dal MBR e così Linux non può essere più avviato. Se il processo di ripristino installa Windows solo nella sua partizione senza interessare la partizione di Ubuntu,

Domande & Risposte

puoi semplicemente usare il CD di Ubuntu 10.04 in modalità live e rimettere grub2 nel MBR tramite le istruzioni indicate qui:

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=1014708>

D Ho un fastidioso problema con la 12.04, che continua a cambiare l'ora del BIOS. Ho impostato l'orologio di Ubuntu all'ora corretta ma ogni volta che spengo e riaccendo, l'orario del BIOS risulta nuovamente spostato di qualche ora. Ho anche usato Windows 7 (da un altro disco) ed è stato così che ho capito che l'orario del BIOS era sbagliato. Windows legge l'orario dal BIOS.

R (Grazie a *mcduck* di Ubuntu Forums) Il tuo problema è causato dal fatto che sia Windows che Linux usando l'orario del BIOS ma, mentre Windows ritiene che l'orario sia sul fuso locale, Linux (come molti sistemi operativi Unix) ritiene che l'orario sia espresso in UTC. Per cambiare questa impostazione: https://help.ubuntu.com/community/UbuntuTime#Multiple_Boot_Systems_Time_Conflicts

D Ho configurato un vecchio PC desktop con Ubuntu Server 11.10. Ho due dischi da 1 TB configurati con LVM (Logic Volume Manager, che permette di usare i due dischi come uno unico) e una pendrive da 8 GB configurata col sistema operativo. Ho scoperto oggi che la pendrive non funziona. Come posso ripristinare LVM?

R (Grazie di nuovo a *darkod* di Ubuntu Forums) Installa Ubuntu Server su un nuovo disco flash. Dopo aver installato il sistema operativo, o durante l'installazione, puoi attivare e montare facilmente LVM. Se lo fai durante l'installazione del sistema operativo assicurati di non cancellarlo oppure semplicemente ignoralo (lascialo non utilizzato) creando successivamente l'istruzione dentro `/etc/fstab`.

Suggerimenti e tecniche Pulire Windows



Una delle cose per cui gli utenti

full circle magazine #64  47

Linux gongolano è l'immunità dai malware. Allo stesso tempo molti utenti hanno il dual boot per usare i giochi sotto Windows. Qui sorge il problema: Cosa fare quando i malware invadono la partizione con Windows?

Non ho mai avuto alcun malware ma adesso esporrò il problema.

Il mio laptop ha un triplo boot con Windows 7, Linux Mint 13 e Ubuntu 12.04, tutti a 64 bit.

Cercando su Windows ho visto che il modo migliore per ripulire la partizione di Windows è usare Avast per Linux. Quando ho provato ad avviare Avast! 32 bit sulla versione a 64 bit di Ubuntu 12.04, si è fermato dicendo: "Si è verificato un errore: Invalid argument".

OK, proviamo Ubuntu a 32 bit. Ho scaricato la ISO installando in Multisystem che si è dimostrato un modo affidabile per creare un disco flash "persistente" (per "persistente" si intende qualsiasi cosa installata che ritroverete al riavvio). Per creare il disco impiegherete poco tempo, mentre per creare 4 GB di spazio

persistente vi ci vorrà qualche minuto. Fortunatamente la mia pendrive ha un led che lampeggia per indicare l'attività, così posso vedere se il processo è partito.

Ho avviato quindi da pendrive, che meraviglia! Adesso le mie preferenze personali entrano in gioco, rallentando in realtà la procedura. Prima ho avviato il Software Center per installare il Gestore dei pacchetti. Sono andato in Impostazioni di sistema, Luminosità e blocco, selezionando "Mai" per "Spegni lo schermo se inattivo per:". Ho avviato il Gestore dei pacchetti aggiungendo i Repository Multiverse e ho ricaricato. Ho installato Conky, lm-sensors e hddtemp, perché voglio tenere sotto controllo le temperature. Quindi ho commesso un grande errore, installare tutti gli aggiornamenti che per una pendrive può significare impiegarci fino a qualche ora. Quindi:

```
sudo apt-get clean
```

per liberare lo spazio occupato dagli aggiornamenti scaricati.

Adesso ho installato il .deb di Avast! precedentemente scaricato, ignorandone un messaggio

Domande & Risposte

d'errore che era comparso. L'ho avviato inserendo la chiave di registrazione che avevo ottenuto in precedenza e ho quindi aggiornato il database leggendo nuovamente lo stesso messaggio di errore. Argh!

Non è giusto! Ho cercato su Google:

avast invalid argument solved

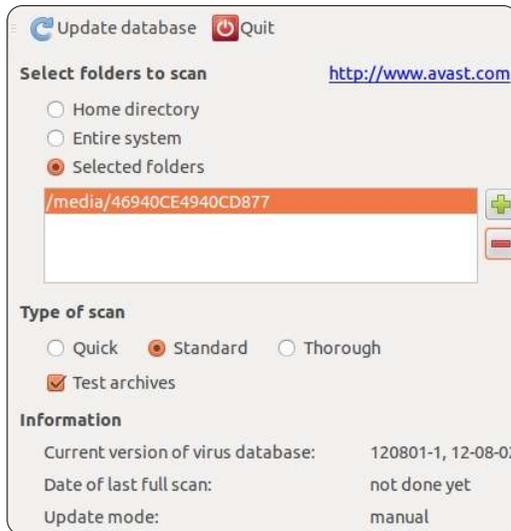
e sono arrivato a questa pagina che ne illustrava la soluzione:
<http://crunchedd.com/2012/03/26/solved-an-error-occured-in-avast-engine-invalid-argument/>

Ho seguito le istruzioni sul mio disco Ubuntu e adesso Avast! funziona. Sono giunto quindi alla parte più delicata!!! Ho avviato il file manager, ho selezionato la partizione di Windows ("Filesystem da 164 GB" sul mio computer) per montarla. In Avast! ho quindi selezionato l'opzione per fare la scansione della directory



selezionata. Da Root (in fondo alla schermata di selezione) ho selezionato media, soltanto una voce era presente al suo interno: la partizione di Windows. L'ho selezionata e via!

Come mi aspettavo non è stato trovato nessun malware. Non dovrebbe essere così difficile.



Dopo una lunga carriera nell'industria di computer, anche come redattore della Computing Canada and Computer Dealer News, ora **Gord** è più o meno in pensione.

CODEWORD

Every number in the grid is 'code' for a letter of the alphabet. Thus the number '2' may correspond to the letter 'L', for instance. All - except the difficult codeword puzzles - come with a few letters to start you off

25	4	18	14	23	4	22	25		23	3	23	4													
	23		25		25		23		4		9														
12	1	4	23	19	25		14	23	4	18	25	14													
	24		26		21	10	4		25		14														
6	1	20	19		24		19	25	5	1	19	26													
	4				25			25																	
23	13	14	25	25	21		26	1	21	15	23	17													
			17				16				22														
22	1	4	25	26	23		21		11	23	18	25													
	13		24		19	10	21		1		16														
2	24	1	23	4	18		1	4	14	10	23	21													
	10		19		25		25		25		14														
8	10	2	7		14	25	19	2	14	23	17	19													
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13													
	P						H	Q		O															
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26													
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z

Solutions are on the second last page.

Puzzles are copyright, and kindly provided by, **The Puzzle Club** - www.thepuzzleclub.com



La prima metà del 2012 ha visto un'esplosione dei giochi indipendenti, grazie al finanziamento del pubblico dei siti web e di una comunità di gioco veramente generosa. Fortunatamente c'è stato anche un incremento dei giochi rilasciati nativamente per Linux. Di seguito la mia lista dei cinque giochi da non perdere.

Bacillus

(Milky Joe Games)

<http://www.kickstarter.com/projects/534715294/bacillus?ref=live>

Data di rilascio: Agosto 2012



Bacillus è il sogno degli amanti della scienza. L'obiettivo è sopravvivere controllando una colonia di batteri che si moltiplica ed esplora il vostro ambiente. Il creatore John Halter ha fatto di tutto per imparare con precisione dal mondo della vita microbica, rendendolo accessibile all'esperienza dei giocatori. Il gioco

comprende concetti di biologia come la genetica, gli enzimi e l'evoluzione. Bacillus è estremamente dettagliato e complesso, ma è questo che lo rende così affascinante. Per Windows al momento è disponibile una beta mentre le versioni per Linux e Mac sono ancora delle alpha.

Nekro

(Darkforge)

<http://www.kickstarter.com/projects/343838885/nekro>



Data di rilascio: Giugno 2013

Se avete sempre voluto cimentarvi nella parte del cattivo, questo è il gioco che fa per voi. In questo tetra gioco d'azione con visuale dall'alto controllerete un negromante che fa incantesimi per evocare creature malefiche e servitori. Farete parte di Nekro, una delle tre fazioni in lotta per il controllo del mondo.

L'obiettivo è sconfiggere gli esseri umani e i neutrali, conquistando quante più regioni possibili per giungere alla battaglia finale col Sovrano. Darkforge ha appena aggiunto la modalità multiplayer, così i giocatori potranno giocare anche fra amici in opposte fazioni. La grafica e l'aspetto di Nekro sono unici, così come la trama, che offre ai giocatori una nuova esperienza di gioco.

Super Retro Squad

(Exploding Rabbit)

<http://www.kickstarter.com/projects/explodingrabbit/super-retro-squad>

Data di rilascio: Marzo 2013

Qualche anno fa, Jay Pavlina (capo



programmatore alla Exploding Rabbit) ha rilasciato Super Mario Crossover, una miscela di diversi giochi Nintendo. Grazie a un finanziamento di Kickstarter e

all'aggiunta di una squadra completa, Exploding Rabbit sta lavorando da solo alla sua originale piattaforma 2D: Super Retro Squad. Il gioco avrà più di 40 livelli all'interno di 8 diversi mondi basati su ognuno dei personaggi. Questi sono la parodia dei noti personaggi Nintendo. Per esempio Manni e Lanzo sono minatori tedeschi che si trovano in missione nel Regno degli Asparagi per salvare la Principessa Albicocca. Super Retro Squad è più di un semplice gioco in grafica a 8 bit con colonna sonora chiptune. È una sfida intelligente a molti giochi che abbiamo amato da bambini.

Auro

(Dinofarm Games)

<http://www.kickstarter.com/projects/dinofarmgames/auro>

Data di rilascio: Dicembre 2012



Auro è un magnifico gioco che combina strategia basata sui turni alla bravura nello strisciare per i sotterranei. Impersonerete il viziato Principe Auro, impegnato a proteggere le fognature, che risveglia per sbaglio un antico potere malvagio. Auro ha a sua disposizione molti incantesimi e capacità, ma i giocatori dovranno però seriamente considerare la propria strategia poiché ci sono pro e contro per ogni azione. Anche i mostri hanno abilità speciali che possono influenzare il modo che Auro sceglie per sconfiggerli. I sotterranei sono generati casualmente, in modo da avere un'esperienza diversa ogni volta che si gioca. Dinofarm Games ha già avuto successo con iOS e adesso, grazie a Kickstarter, è diventata multi piattaforma includendo anche una release per Linux il prossimo dicembre.

Legends of Eisenwald

(Aterdux Entertainment)

<http://www.kickstarter.com/projects/1684781151/legends-of->



eisenwald

Data di rilascio: Inizio 2013

Legends of Eisenwald è un bellissimo e raffinato gioco di strategia RPG. Il mondo di Eisenwald è unico, tenendosi alla larga dai temi dei più comuni RPG come elfi e orchi. Invece delle tipiche influenze fantasy, Aterdux prende in prestito concetti dell'epoca medievale che tornano alla mente rivedendoli. I combattimenti a turno si concentrano sull'efficienza. I giocatori dovranno scegliere con saggezza ogni mossa, le decisioni possono influenzare notevolmente l'esito di una battaglia. La varietà di scelta per unità, armi e incantesimi sembra abbastanza promettente. Visivamente, c'è un incredibile dettaglio degli ambienti e dei personaggi. Sebbene ha raggiunto l'obiettivo del finanziamento, Aterdux non è riuscito a raggiungere l'obiettivo di 100K che Kickstarter ha raggiunto per Linux. È ancora possibile donare con Paypal per aiutarli a raggiungere un rilascio all'inizio del 2013.



Jennifer è una studentessa di belle arti della zona di Chicago. Puoi seguire @missjendie su Twitter o visitare il suo blog a missjendie.com.

Ubuntu One & KDE



U *ubuntu One* può essere installato anche in KDE creando la directory "Ubuntu One". Ciò che non avrete è la possibilità di fare clic destro su uno dei file presenti nella directory di Ubuntu One, pubblicarlo e copiarne il link per la condivisione. Normalmente dovrete gestire la condivisione dal sito web di Ubuntu One. Fortunatamente **ShaneQful** (www.softwareontheside.info) è venuto in nostro aiuto con un fantastico script in Ruby che rimedierà alla funzionalità mancante del clic destro.

Innanzitutto installate Ubuntu One:

```
sudo apt-get install ubuntuone-control-panel-qt
```

Ora avviate l'applicazione di Ubuntu One e fate il setup guidato. Quindi dovrete installare lo script di ShaneQful e le sue dipendenze:

```
sudo apt-get install ruby && sudo apt-get install git
```

```
cd ~/.kde/share/kde4/services/ServiceMenus/
```

```
rm -rf Ubuntu\ One/
```

```
git clone https://github.com/ShaneQful/u1-dolphin.git
```

```
mv u1-dolphin/ UbuntuOne
```

Trascinate un file nella directory di Ubuntu One così da caricarlo nel cloud. Fate clic col tasto destro sul file e vedrete le opzioni per Ubuntu One > Publish and copy Web Link. C'è anche l'opzione per interrompere la condivisione di un file.





IL MIO DESKTOP

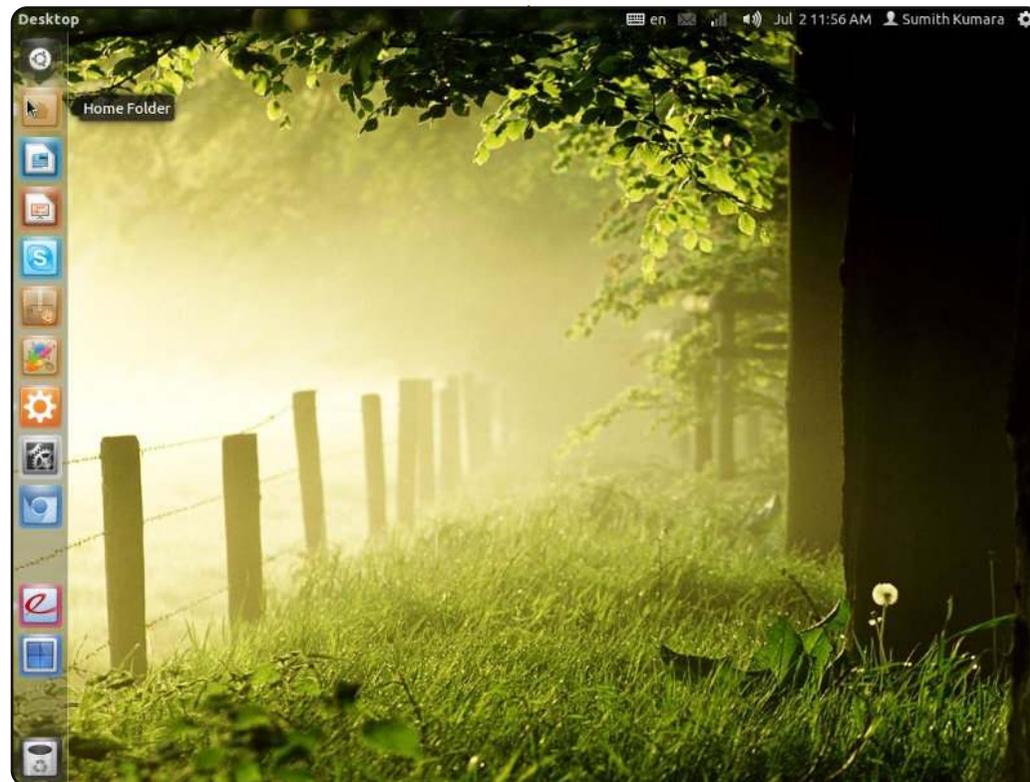
Questa è la vostra occasione per mostrare al mondo il vostro desktop o PC. Mandate le vostre schermate e foto a misc@fullcirclemagazine.org includendo una breve descrizione del vostro desktop, le caratteristiche del PC e qualsiasi altra curiosità sulla vostra configurazione.



Ho cominciato ad usare Linux nel 2007 e attualmente sto provando Mint 12 (Lisa). La "pupa" nell'angolo in basso a destra comincia a spogliarsi dal momento che la mia attrezzatura diventa sempre più attiva. Le note adesive in alto a destra mi aiutano a tenere traccia delle cose importanti. Il tema e lo sfondo sono preinstallati.

Specifiche di sistema: Core 2 Duo, 3 GHz, 2GB RAM, 250GB HDD, Monitoro TFT 17" @ 1280 X 1024 di risoluzione, configurazione della tastiera DVORAK.

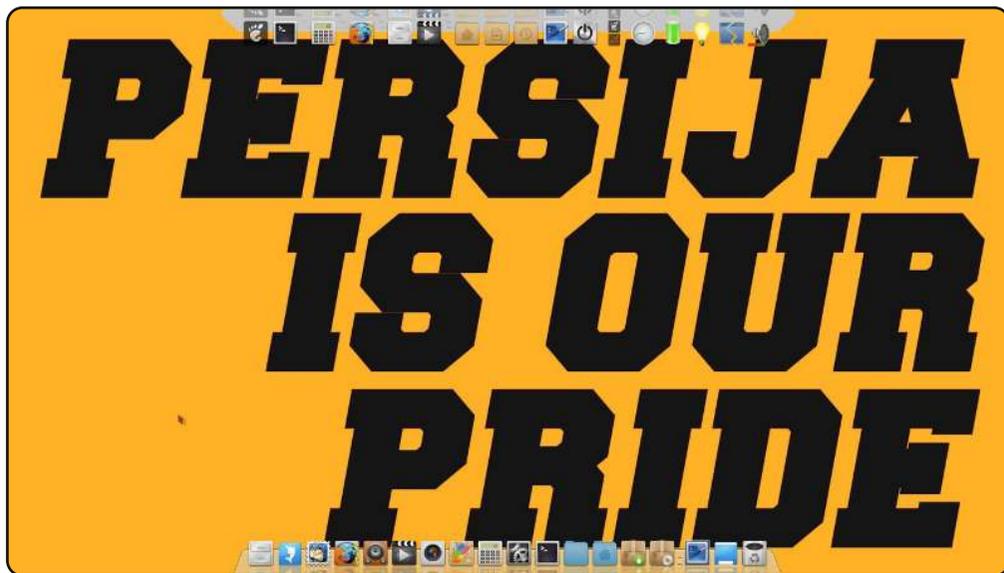
HM Chandrasekhar



Sono dello Sri Lanka e questo è il mio desktop. Sono un utente Ubuntu dal 2010. Ho cominciato ad usare Ubuntu dalla versione 10.04. Il mio è un desktop molto semplice. Ho usato compiz per ottenere l'effetto trasparente nel pannello superiore, come un launcher, e per ridurre la dimensione delle icone del launcher.

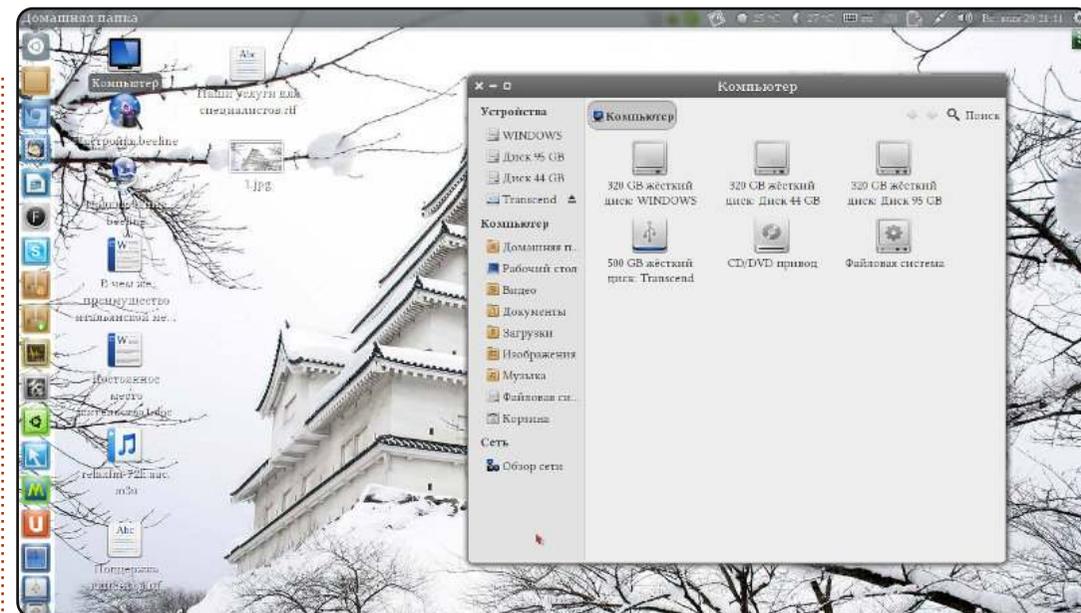
SO: Ubuntu 11.10, Icone: Faenza Darker, Tema GTK+: Aldabra, Tema Finestre: Shiny, CPU: Intel Pentium Dual Core 2.0GHz, RAM: 3GB, HDD: 160GB+500GB

Sumith Kumara



Dunque questo è il mio desktop, che usa una combinazione tra cairo-dock e docky. In alto c'è cairo-dock e in basso c'è docky. Il mio sfondo è "persija" una squadra di calcio della mia città, Jakarta, Indonesia. Ho installato Ubuntu 11.10 sul mio portatile Acer Aspire 4740G e le specifiche sono: core i5 430M, nVidia GeForce 310M, 2GB RAM. Amo la semplicità – ed è per questo che uso solo questo approccio con due dock. "Viva il mondo Linux".

Ashwin Dexter Winongo



Sono russo e sono passato di recente a Ubuntu e sono molto contento.

Questo è il mio desktop. Lavoro su Ubuntu 12.04 LTS. Il mio computer è un Toshiba Satellite L 500 1Q6.

Specifiche:

Processore: Pentium (R) Dual-Core CPU T4300@2.10GHz × 2

RAM: 2.8 GB di memoria

Grafica: Mobile Intel ® GM45 Express Chipset

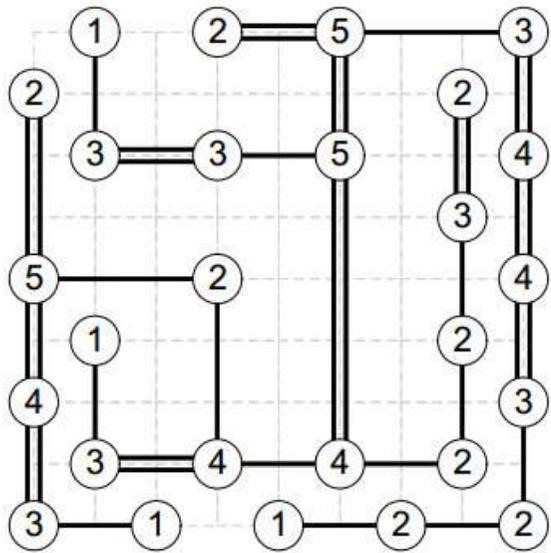
SO a 64-bit

Tema Gtk e finestre: Lucidity

Tema icone: faenza-darker

Tema cursore: handhelds

Dmitry



BRIDGES

F	0	C	9	6	2	5	D	3	E	4	7	1	A	8	B
2	E	4	D	F	C	8	B	5	6	A	1	7	3	9	0
5	3	7	B	9	0	1	A	2	D	F	8	E	4	C	6
6	8	A	1	E	4	7	3	B	C	9	0	2	5	F	D
B	2	8	C	4	F	3	5	7	1	E	6	0	D	A	9
0	7	3	4	D	E	B	1	C	A	5	9	8	6	2	F
1	9	5	A	2	8	6	0	4	B	D	F	3	E	7	C
E	6	D	F	7	9	A	C	8	0	2	3	4	B	5	1
7	B	E	5	1	6	9	8	D	F	3	A	C	0	4	2
D	A	2	0	B	5	E	7	6	8	C	4	F	9	1	3
C	F	9	3	0	A	D	4	E	7	1	2	B	8	6	5
4	1	6	8	C	3	F	2	9	5	0	B	A	7	D	E
8	D	1	E	3	7	C	9	F	4	B	5	6	2	0	A
9	4	F	7	A	D	2	E	0	3	6	C	5	1	B	8
3	5	B	6	8	1	0	F	A	2	7	D	9	C	E	4
A	C	0	2	5	B	4	6	1	9	8	E	D	F	3	7

SUDOKU



CODE WORD

E	N	T	R	A	N	C	E			A	Z	A	N												
	A		E		E		A			N		V													
K	I	N	A	S	E		R	A	N	T	E	R													
	L		M		D	O	N			E		R													
J	I	B	S		L		S	E	X	I	S	M													
	N				E					E															
A	G	R	E	E	D				M	I	D	W	A	Y											
				Y					U				C												
C	I	N	E	M	A		D			F	A	T	E												
	G		L		S	O	D			I		U													
P	L	I	A	N	T				I	N	R	O	A	D											
	O		S			E			E				R												
Q	O	P	H			R	E	S	P	R	A	Y	S												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13													
I	P	Z	N	X	J	H	Q	V	O	F	K	G													
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26													
R	W	U	Y	T	S	B	D	C	A	L	E	M													
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z

Codeword and 16x16 Suduko puzzles are copyright, and kindly provided by, **The Puzzle Club** - www.thepuzzleclub.com



COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>
 Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org



Se desiderate inviarci delle **notizie**, scrivete a: news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri **commenti** o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Le **revisioni** Hardware/Software vanno inviate a: reviews@fullcirclemagazine.org

Le **domande** sulle interviste future vanno inviate a: questions@fullcirclemagazine.org

Le schermate dei **Desktop** vanno inviate a: misc@fullcirclemagazine.org

... oppure visitate il nostro **forum** a: www.fullcirclemagazine.org

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere.

Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org

Gruppo Full Circle



Capo redattore - Ronnie Tucker
ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia
admin@fullcirclemagazine.org

Manager comunicazioni - Robert Clipsham
mrmonday@fullcirclemagazine.org

Podcast - Robin Catling
podcast@fullcirclemagazine.org

Editing e Correttori di bozze

Mike Kennedy
 Lucas Westermann
 Gord Campbell
 Robert Orsino
 Josh Hertel
 Bert Jerred

Il nostro ringraziamento va a Canonical, ai molti gruppi di traduzione nel mondo e a **Thorsten Wilms** per il nuovo logo Full Circle

Termine per il n.65:
 Domenica 09 settembre 2012



Pubblicazione del n.65:
 Venerdì 28 settembre 2012



IL GRUPPO FCM ITALIANO

ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

Oggi partecipare è ancora più facile!

Coordinatori del gruppo: Fabrizio Nicastro - Marco Buono

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:

Alessandro Losavio
Antonio Allegretti
Bianca Kwey
David Gervasoni
Fabrizio Nicastro
Gilberto Conti
Giuseppe D'Andrea
Irene Bontà
Jacopo Zilio
Paolo Foletto
Riccardo Padovani
Valerio Cellentani
Vladimiro
Santacatterina

Revisori:

Alessandro Losavio
Antonio Allegretti
Dario Cavedon
Fabrizio Nicastro
Giuseppe D'Andrea
Jacopo Zilio
Paolo Foletto
Roald De Tino
Valerio Salvucci

Impaginatori:

Fabrizio Nicastro
Mattia Rizzolo
Mirko Pizii
Paolo Garbin

Edizione eBook:

Alessandro Losavio
Mirko Pizii

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM** della comunità [Ubuntu-it](#).

Per ogni altra informazione **visitate il nostro sito web:** <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.